

L'Isolotto di Ponte San Pietro

L'ultimo spazio verde di Ponte San Pietro

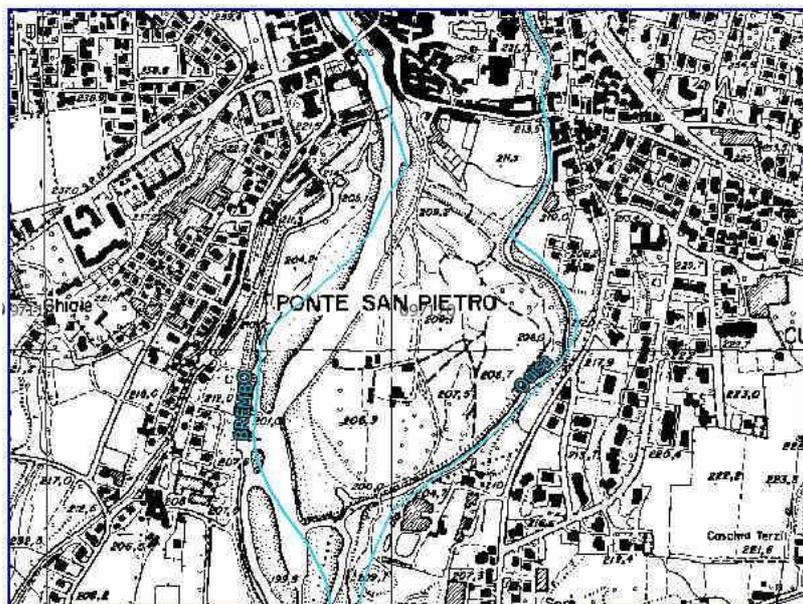




Foto di Mario Carminati (per gentile concessione dell'autore)

A pochi, pochissimi passi dal centro di Ponte San Pietro, c'è un'area speciale, specialissima. Qui persino le api, insetti notoriamente ipersensibili alla qualità dell'ambiente, riescono a prosperare e produrre.

E' tornato il Picchio, da decenni scomparso dalle nostre terre.

Ma la cosa più stupefacente è la flora: una varietà di orchidee selvatiche che non ha eguali in alcuna altra zona della nostra regione.

L'ambiente che si è formato nel tempo ha favorito la nascita spontanea di numerose varietà floreali, alcune delle quali rarissime.

Opinioni sull'Isolotto, espresse da Enti, Associazioni e Istituzioni varie, interessate all'aspetto naturalistico-ecologico ed alla conseguente tutela dell'area.



Isolotto di Ponte San Pietro: Un tesoro botanico.



A Ponte San Pietro esiste un'area, denominata "Isolotto", situata a pochi passi dal centro storico caratterizzata da un ecosistema particolare che ha permesso un insediamento di alcune rare specie di orchidee spontanee. Persino enti come l'**Orto botanico Lorenzo Rota** di Bergamo ed il **gruppo Flora Alpina Bergamasca** ritengono quest'area una delle ormai poche sopravvissute in Italia di notevole interesse botanico/naturalistico. La ricchezza di quest'area si intuisce appena ci si addentra nella folta flora che popola l'isolotto e si scopre un mondo totalmente naturale, grazie al quale, appunto, si è potuta sviluppare in migliaia di anni una popolazione floreale veramente particolare.

Esistono infatti nelle praterie aride, ambiente dominante in questa particolare area, oltre alle orchidee, altri tipi fiori ed arbusti in notevole quantità. Le ricche fioriture di questo periodo, inoltre, fanno maggiormente apprezzare un ambiente che spontaneamente si è mantenuto allo stato naturale, grazie soprattutto dalla fascia di verde che isola il centro dell'isolotto dal paese.

Sorge spontaneo allora che nasca il timore in ognuno di noi per il futuro dell'isolotto, timore reso ancora più vivo da quando l'amministrazione di Ponte San Pietro ha presentato ai cittadini un progetto di edificazione con relativo "recupero" dell'area, recupero che però risulta in contrasto con la salvaguardia naturale delle specie che vivono all'isolotto e in contrasto inoltre con le indicazioni presenti all'interno del PTCP della Provincia di Bergamo. Tutti noi ci auguriamo che l'amministrazione valuti altre proposte non mirate all'edificazione né allo sfruttamento delle risorse locali per fini commerciali nell'interesse della collettività.



F.A.B.
GRUPPO FLORA ALPINA BERGAMASCA



L'isolotto di Ponte San Pietro: peculiarità floristica e vegetazionale

Nel contesto ambientale bergamasco, l'isolotto di Ponte San Pietro si caratterizza per un elevato grado di naturalità, particolarmente in rapporto all'ambito pianiziale.

Il valore naturalistico del luogo è strettamente connesso alla presenza di modesti lembi di prateria arida, habitat straordinariamente ricco di specie pregiate, drasticamente ridotto o scomparso nella totalità della pianura; porzioni di una certa consistenza persistono ancora lungo il Brembo, specie tra le Ghiaie di Bonate e Filago, mentre lungo il Serio le praterie aride sono più ridotte e si concentrano prevalentemente tra Grassobio e la Basella di Urganò.

Tuttavia, pur nella sua modesta superficie, l'isolotto di Ponte San Pietro è la sola area che riunisce tutte le specie floristiche più notevoli, talvolta con le popolazioni più ricche della provincia.

Sono piante di varia origine, tutte mirabilmente adattatesi all'aridità estrema del substrato: spiccano in primo luogo specie steppiche e mediterranee, cui si aggiunge un discreto contingente di specie montane la cui presenza è dovuta al trasporto di semi operato dal fiume in epoca antica.

Colpisce innanzitutto la presenza di ben 8 specie di orchidee (non esiste in pianura alcuna stazione altrettanto ricca di specie):

- *Ophrys sphegodes* (unica stazione in pianura).
- *Ophrys fuciflora* (rara tra le Ghiaie e Filago, rarissima lungo il Serio; la ricchissima popolazione dell'isolotto è la più consistente della provincia).
- *Orchis morio* (rara alle Ghiaie e verso la Basella di Urganò, si rinviene anche in un prato arido presso Osio Sopra; quella dell'isolotto è comunque la popolazione più ricca, con centinaia di esemplari).
- *Orchis tridentata* (specie rarissima in pianura, si rinviene solo nel Parco Adda Nord in comune di Fara Gera d'Adda e talvolta tra le Ghiaie e Filago; la popolazione dell'isolotto conta una trentina di esemplari).
- *Orchis coriophora* (di particolare pregio perché, contrariamente alle altre orchidee - tutte maggiormente diffuse in ambito collinare e montano - nella bergamasca si rinviene esclusivamente in pianura, dove conta tre sole stazioni).
- *Anacamptis pyramidalis* (in pianura si rinviene solo lungo il Brembo; la popolazione dell'isolotto consiste in una quindicina di esemplari).
- *Spiranthes spiralis* (piccola e poco appariscente, fiorisce nel primo autunno; i poche esemplari dell'isolotto sono i soli della pianura).
- *Cephalanthera longifolia* (comune in gran parte della provincia, predilige i margini boschivi; rarissima all'isolotto, è la sola non legata alle praterie aride).

Tra le altre specie significative si segnalano, per rarità e bellezza, almeno le seguenti:

- *Achillea tomentosa* (specie steppica, rarissima lungo il Serio e il Brembo, ma con una popolazione straordinariamente ricca all'isolotto).
- *Inula montana* (orofita-mediterranea, rarissima in ambito pianiziale, conta alcune popolazioni collinari estremamente ridotte; la stazione dell'isolotto, con centinaia di esemplari, è la più ricca della provincia).
- *Chamaecytisus purpureus*, *Cytisus sessifolius*, *Helianthemum nummularium obscurum*, *Helianthemum oelandicum*, *Anthyllis vulneraria*, *Leontodon crispus*, *Hippocrepis comosa* e *Inula hirta* sono specie decisamente rare in pianura, tutte presenti con popolazioni consistenti o discrete.
- Nel corso degli ultimi sopralluoghi è stata rinvenuta *Centaurea triumfetti*; si attende la conferma della fioritura (sarebbe la prima segnalazione in pianura).

L'elenco proposto è comunque largamente incompleto: le specie pregiate sono oltre un centinaio e rappresentano efficacemente sia la "buona salute" ambientale dell'isolotto che la sua peculiare importanza floristica.

Le praterie aride sono habitat delicati: qualsiasi intervento che preveda scavi, livellamenti e riporti di terreno può comprometterle gravemente; inoltre è del tutto improponibile una loro gestione ad uso pubblico che preveda risemina, sfalci frequenti, irrigazione e concimazioni, perché determinerebbe la rapida estinzione di tutte le specie pregiate. Anche il calpestio andrebbe contenuto il più possibile.

In un contesto di forte urbanizzazione, la loro funzione è, se mai, quella di conservare intatta una piccola porzione della vegetazione originaria del nostro territorio, facilitandone la fruizione estetica e didattica con una rete di appositi sentieri: una prateria arida è un ambiente generoso, che ripaga abbondantemente la mente e lo spirito di coloro che vi si accostano con il dovuto rispetto.



DIREZIONE: Servizi Culturali e Ricreativi
DIVISIONE: Musei Civici e Orto Botanico
U.O.: Orto Botanico "Lorenzo Rota"

Passaggio Torre di Adalberto 2 - 24129 Bergamo
Tel. 035 286 060/035 286 012- FAX. 035 270 318
e-mail: ortobotanico@comune.bg.it
http: www.ortobotanicodibergamo.it

Bergamo, 11 Agosto 2009

Provincia di Bergamo Ufficio
Parchi e Riserve
Via Camozzi 95
24121 BERGAMO

Regione Lombardia
Servizio Aree Protette
Via F. Filzi 22
20154 MILANO

Att.ne dr.ssa Anna Rampa

Num. Prot. U0080026
Fascicolo VII.5/F0013-09
Num. Prot. Orto Botanico
Responsabile del procedimento: dott. Gabriele Rinaldi, direttore

OGGETTO: osservazioni sulle peculiarità floristiche e vegetazionali dell'isolotto di Ponte San Pietro.

Gentili Responsabili degli Uffici in oggetto,

ci corre l'obbligo di segnalare una situazione critica relativa ad un habitat prioritario rarissimo in provincia di Bergamo e minacciato da un progetto edilizio.

Poiché l'habitat è noto, rientra in un'area già individuata per l'interesse dal PTCP, riteniamo opportuno richiamare quanto sotto indicato e ci rendiamo disponibili a fornire ogni chiarimento in merito.

L'isolotto di Ponte San Pietro: peculiarità floristica e vegetazionale

Nel contesto ambientale bergamasco, l'isolotto di Ponte San Pietro si caratterizza per un elevato grado di naturalità, particolarmente in rapporto all'ambito pianiziale.

Il valore naturalistico del luogo è strettamente connesso alla presenza di modesti lembi di prateria arida, habitat straordinariamente ricco di specie pregiate, drasticamente ridotto o scomparso nella totalità della pianura; porzioni di una certa consistenza persistono ancora lungo il Brembo, specie tra le Ghiaie di Bonate e Filago, mentre lungo il Serio le praterie aride sono più ridotte e si concentrano prevalentemente tra Grassobio e la Basella di Urganano.

Tuttavia, pur nella sua modesta superficie, l'isolotto di Ponte San Pietro è la sola area che riunisce tutte le specie floristiche più notevoli, talvolta con le popolazioni più ricche della provincia.

Sono piante di varia origine, tutte mirabilmente adattatesi all'aridità estrema del substrato: spiccano in primo luogo specie steppiche e mediterranee, cui si aggiunge un discreto contingente di specie montane la cui presenza è dovuta al trasporto di semi operato dal fiume in epoca antica.

Colpisce innanzitutto la presenza di ben 8 specie di orchidee (non esiste in pianura alcuna stazione altrettanto ricca di specie):

- *Ophrys sphegodes* (unica stazione in pianura).
- *Ophrys fuciflora* (rara tra le Ghiaie e Filago, rarissima lungo il Serio; la ricchissima popolazione dell'isolotto è la più consistente della provincia).
- *Orchis morio* (rara alle Ghiaie e verso la Basella di Urganò, si rinviene anche in un prato arido presso Osio Sopra; quella dell'isolotto è comunque la popolazione più ricca, con centinaia di esemplari).
- *Orchis tridentata* (specie rarissima in pianura, si rinviene solo nel Parco Adda Nord in comune di Fara Gera d'Adda e talvolta tra le Ghiaie e Filago; la popolazione dell'isolotto conta una trentina di esemplari).
- *Orchis coriophora* (di particolare pregio perché, contrariamente alle altre orchidee – tutte maggiormente diffuse in ambito collinare e montano – nella bergamasca si rinviene esclusivamente in pianura, dove conta tre sole stazioni).
- *Anacamptis pyramidalis* (in pianura si rinviene solo lungo il Brembo; la popolazione dell'isolotto consiste in una quindicina di esemplari).
- *Spiranthes spiralis* (piccola e poco appariscente, fiorisce nel primo autunno; i pochi esemplari dell'isolotto sono i soli della pianura).
- *Cephalanthera longifolia* (comune in gran parte della provincia, predilige i margini boschivi; rarissima all'isolotto, è la sola non legata alle praterie aride).

Tra le altre specie significative si segnalano, per rarità e bellezza, almeno le seguenti:

- *Achillea tomentosa* (specie steppica, rarissima lungo il Serio e il Brembo, ma con una popolazione straordinariamente ricca all'isolotto).
- *Inula montana* (orofita-mediterranea, rarissima in ambito pianiziale, conta alcune popolazioni collinari estremamente ridotte; la stazione dell'isolotto, con centinaia di esemplari, è la più ricca della provincia).
- *Chamaecytisus purpureus*, *Cytisus sessilifolius*, *Helianthemum nummularium* ssp. *obscurum*, *Helianthemum oelandicum*, *Anthyllis vulneraria*, *Leontodon crispus*, *Hippocrepis comosa* e *Inula hirta* sono specie decisamente rare in pianura, tutte presenti con popolazioni consistenti o discrete.
- Nel corso degli ultimi sopralluoghi è stata rinvenuta *Centaurea triumfetti*: è la prima segnalazione per la pianura in territorio bergamasco.

L'elenco proposto è comunque largamente incompleto: le specie pregiate sono oltre un centinaio e rappresentano efficacemente sia la "buona salute" ambientale dell'isolotto che la sua peculiare importanza floristica.

Si tratta di piante termo-xerofile che sono le ultime testimoni di popolamenti un tempo maggiormente diffusi. Queste specie, in buona parte, giunsero nel Nord Italia tra 10.000 ed 8.000 anni fa (*optimum climaticum*) quando grazie ad una temperatura media annua di pochi gradi superiore all'attuale, i limiti altitudinali della vegetazione si spinsero alcune centinaia di metri al di sopra degli attuali. In queste condizioni fu favorito l'arrivo di flora termofila anche nei nostri territori; inoltre, una piovosità ridotta, favorì le specie orientali-steppiche adattate all'aridità. Questo tipo di flora occupava allora una fascia ben maggiore dell'attuale ed orlava ininterrottamente il margine meridionale delle Alpi; da allora, il graduale raffreddamento del clima e l'aumento della piovosità l'ha isolata nelle sue limitate sedi attuali, ovvero attorno ai grandi laghi subalpini e i ridottissimi lembi di prato arido, quali in pianura a Bergamo l'Isolotto di Ponte S. Pietro. Questa flora è quindi testimone di un particolare periodo del nostro territorio, andrebbe pertanto conservata e valorizzata; data la sua peculiare origine, il suo studio potrebbe rivelarsi utile anche in relazione agli studi riguardanti il riscaldamento globale ed i mutamenti climatici. Questi popolamenti hanno grande valore scientifico perché il loro studio genetico può chiarire aspetti dei rapporti tra le flore, le migrazioni, la capacità di scambio genetico.

Per quanto attiene la vegetazione, si sottolinea che la florula dell'Isolotto rientra in una delle tipologie di habitat indicate dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, ovvero l'habitat 6210 – "Formazioni erbose secche semi naturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia)". Secondo il Manuale EUR15 l'habitat 6210 assume valore prioritario se contraddistinto da "notevole fioritura di orchidee", cioè se:

- Il sito ospita un ricco contingente di orchidee;
- Il sito ospita un'importante popolazione di una specie non molto comune sul territorio nazionale; oppure
- Il sito ospita una o più specie di orchidee rare, molto rare e eccezionali sul territorio nazionale.

Dall'elenco floristico sopra riportato risulta che tutte e tre le condizioni sono soddisfatte all'Isolotto di Ponte San Pietro, ulteriore conferma delle caratteristiche di eccezionalità ambientali.

Pertanto, la loro alterazione o distruzione contravviene alla Direttiva comunitaria e priva il nostro territorio di uno degli elementi di maggior pregio ambientale naturalistico della provincia di Bergamo.

Possiamo affermare che l'Isolotto di Ponte San Pietro è in assoluto l'area di maggiore interesse naturalistico del territorio comunale e che ogni sforzo dovrebbe essere profuso dagli organi di governo del territorio per la sua conservazione.

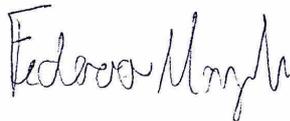
Le praterie aride sono habitat delicati: qualsiasi intervento che preveda scavi, livellamenti e riporti di terreno può comprometterle gravemente. Inoltre è del tutto improponibile una loro gestione ad uso pubblico che preveda risemina, sfalci frequenti, irrigazione e concimazioni, perché determinerebbe la rapida estinzione di tutte le specie pregiate. Anche il calpestio andrebbe contenuto il più possibile. Per la loro conservazione è necessario un semplice sfalcio annuale nel periodo tardo – estivo, per combattere l'avanzata del bosco circostante e l'invasione dei rovi, che altrimenti soffocherebbero la prateria.

In un contesto di forte urbanizzazione, la funzione di questo habitat è quella di conservare intatta una piccola porzione della vegetazione originaria del nostro territorio, cioè di serbatoio genetico.

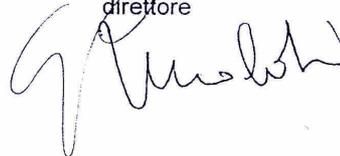
La fruizione scientifica, estetica e didattica con una rete di appositi sentieri può garantire la sopravvivenza della prateria arida, un ambiente generoso che ripaga abbondantemente la mente e lo spirito di coloro che vi si accostano con il dovuto rispetto.

Cordiali saluti.

dr. Federico Mangili
collaboratore



dr. Gabriele Rinaldi
direttore



Bergamo, 16/10/2009

Ai membri del Consiglio Comunale
del Comune di
PONTE SAN PIETRO.

Giuliana Reduzzi	Sindaco
Luigi Togni	
Matteo Donghi	capogruppo
Fabrizio Milani	
Gianfranco Calvi	Assessore
Gainluigi Beretta	
Corrado Comi	Assessore
Andrea Benassi	Assessore
Guglielmo Ridondi	Assessore
Osvaldo Buttironi	
Gianmario Natali	
Luciano Rovelli	
Leonida Pozzi	capogruppo
Marco Agazzi	
Giuseppe Rota	
Fabio Ratti	
Gelfi Elena	capogruppo

E p.c. **Massimo Locatelli** **assessore**

dot. Davide Boni
Assessore al Territorio e all'Urbanistica
Regione Lombardia

dot. Pietro Romanò
Assessore all'Ambiente e Tutela risorse naturali
Provincia di Bergamo

dot. Enrico Piccinelli
Assessore all'Urbanistica e Agricoltura
Provincia di Bergamo

dott. Ettore Ongis
Direttore de "L'Eco di Bergamo"
Viale Papa Giovanni XXIII, 118
24121 BERGAMO

Sede operativa: Via Antonio Ghislanzoni, 37 - 24122 Bergamo
Tel. e fax: 035.060.30.49
C.F. 80078410588 - P. IVA 02121101006
E-mail: bergamo@italianostra.org
Sito web: <http://www.italianostrabergamo.org>

Oggetto : proposta di costituzione di una oasi di naturalità nella zona dell'Isolotto di Ponte San Pietro

Buongiorno sig. Sindaco, sigg.ri Assessori e sigg.ri Consiglieri Comunali

A seguito di segnalazione di cittadini residenti di Ponte San Pietro abbiamo effettuato alcune visite alla zona denominata Isolotto che si stende a sud dell'abitato di Ponte San Pietro a cui è contigua e che è delimitata dal torrente Quisa ad est, dal fiume Brembo ad ovest e dalla loro confluenza a sud.

Come a Voi ben noto, il suo nome deriva dall'essere stata anticamente un'isola vera e propria del Brembo isolata dall'ambiente circostante e come tale è rappresentata nei catasti fino al 1854, in seguito l'idrologia si è modificata e l'ex-ramo orientale del Brembo è diventato l'alveo del Quisa mentre la connessione fluviale a nord si è prosciugata.

Questa cronologia storica è tuttora riconoscibile nelle proprietà catastali: nella zona a nord, dove è presente il paleo-alveo, la proprietà è demaniale; il resto del territorio è diviso tra varie proprietà private di incolto improduttivo; l'unica zona coltivata è quella centrale verso il Brembo, dove è presente un'azienda agricola registrata incentrata intorno ad un edificio rurale del XIX secolo.

Attualmente pertanto il cosiddetto "Isolotto" di Ponte San Pietro è una penisola dalle caratteristiche ambientali e naturalistiche uniche.

Il terreno è arido/calcareo ed è costituito da ciotoli alluvionali, le "Ghiaie" tipiche del fiume Brembo.

Come risulta da una relazione dell'Orto Botanico di Bergamo Lorenzo Rota datata 11 agosto 2009, che riprende una relazione precedente del FAB – Gruppo Flora Alpina Bergamasca, il luogo è caratterizzato dalla presenza di lembi di prateria arida (xerophila) ricco di specie vegetali pregiate "termo-xerophile" che sono le ultime testimoni di quando la temperatura media locale era più alta di alcuni gradi.

In pianura non esistono altri lembi di prateria arida altrettanto ricchi di specie e siamo in presenza di una vera e propria "Valle del Freddo di Solto Collina" all'incontrario: asciutta ed arida, invece che fredda.

In particolare l'Orto Botanico ha rilevato la presenza delle seguenti specie di orchidee, qui citate con il solo nome volgare: Ofride di ragno, Ofride dei fuchi, Orchide minore (o Giglio caprino), Orchide tridentata, Orchide piramidale, Treccia di dama e Cefalantera maggiore; oltre ad altre specie vegetali non esistenti altrove in pianura: Millefoglio giallo, Enula montana e Fiordaliso di Trionfetti.

E' stato a noi possibile consultare uno studio del Comune di Ponte San Pietro del febbraio 2008.

Da esso risulta che il fiume Brembo ed il torrente Quisa sono beni ambientali tutelati secondo il D.LGS. 42/2004.

L'art. 142 li identifica come aree da tutelare e l'art. 146 comma 1 stabilisce che i proprietari non possono introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici che sono oggetto di protezione.

Il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po [P.A.I.] fornisce indicazioni di uso del suolo e di mitigazione del rischio, in ottemperanza alle disposizioni della Legge Regionale 41/97 il Comune di Ponte San Pietro si è dotato nel 2003 di un aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale.

L'area di esondazione per piena catastrofica include tutta la superficie dell'Isolotto di Ponte San Pietro che viene ripartita tra Classe 4 e Classi 3b e 3c ai sensi del P.A.I.

Livello di rischio R4 significa "rischio molto elevato per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici ed alle infrastrutture (...)".

Livello di rischio R3 significa "rischio elevato per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio-economiche".

Nella Classe 4 è esclusa qualsiasi nuova edificazione ad esclusione di quelle per il consolidamento, la sistemazione idrogeologica e la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici eventualmente esistenti sono consentite la manutenzione ed il restauro conservativo ed igienico-sanitario senza incremento volumetrico.

Nella classe 3b valgono le limitazioni previste dagli art. 5, 6, 7 e 8 del D.L. n. 258/2000 – Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. La disciplina dell'edilizia residenziale e delle relative opere di urbanizzazione è affidata alla Regione e non al Comune che ha comunque l'obbligo di valutare le condizioni di rischio.

Le aree caratterizzate da livelli di rischio pari ad R3 e R4 sono da ritenersi in condizioni di non compatibilità ed in suddette aree dovranno essere escluse nuove edificazioni e (limitatamente ad R3) dovranno essere individuate ed attuate le misure di mitigazione del rischio necessarie per rendere compatibili le previsioni urbanistiche con la situazione di dissesto (...) area urbanizzabile con accorgimenti costruttivi che impediscano danni a beni e strutture e/o che consentano la facile ed immediata evacuazione dell'area inondabile da parte di persone e beni mobili. In R3 le eventuali nuove superfici abitabili sono sottoposte ad ulteriori vincoli: devono essere sopraelevate rispetto al livello della piena di riferimento ed in particolare è richiesto di evitare piani interrati, la stabilità delle fondazioni deve essere garantita con opere drenanti di difesa, le uscite di sicurezza devono essere situate sopra il livello della piena centennale, etc.

Nell'Isolotto è obbligatoria l'effettuazione delle indagini puntuali di verifica della vulnerabilità idraulica in conformità a quanto previsto dai criteri dell'Autorità del Bacino del Po e dal DGR 11.XII.2001 n. 7/7365 in cui il Comune di Ponte San Pietro risultava essere nell'elenco B2 (presenza di criticità e non esonero ai sensi del P.A.I.), salvo più recenti aggiornamenti di cui Vi chiediamo informazione.

Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale [PTCP] – Tavola E2.2.2.i – l'area denominata Isolotto appare interamente campita del colore verde che indica le zone di rilevanza paesistica nell'ambito delle quali, ferma restando la prevalente caratterizzazione a verde, il PRG può prevedere la localizzazione di attrezzature pubbliche o private di interesse generale.

Inoltre il PTCP indica varie prescrizioni per tali aree, tra cui :

- vanno tutelati i caratteri di naturalità, i meandri, gli argini ed i terrazzi di scorrimento;
- deve essere potenziata la vegetazione riparia, così come i boschi e la flora dei greti, nell'ottica della costruzione della continuità verde anche lungo le aste fluviali, in quanto indispensabile per l'organizzazione della rete ecologica provinciale e regionale;
- vanno recuperati e conservati i manufatti relativi agli antichi guadi ed a tutte le strutture storiche connesse;
- dovranno essere precluse nuove espansioni insediative.

Come conseguenza delle considerazioni ambientali, storiche, idrogeologiche, di normativa, di sicurezza per le persone e per i beni e di programmazione del territorio sopra riportate si può solo definire il luogo come assolutamente non idoneo per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali ed urbanistici.

Si ritiene che la proposta recentemente discussa presso il Comune di Ponte San Pietro di realizzare un Piano Integrato di Intervento per la realizzazione di trentotto villette a schiera, definite "ecologiche", di classe G proprio sul confine del terreno demaniale (livello di rischio R4 - molto elevato) in pieno livello di rischio elevato R3 presenti indubbi e certi svantaggi, sia ambientali che di sicurezza, a fronte di presunti vantaggi che è semplicemente eufemistico definire opinabili.

Utilizzare gli utili derivanti dal PII per realizzare un parco urbano o semi-urbano nella parte meridionale dell'Isolotto comporterebbe un sicuro peggioramento ambientale dal momento che la flora spontanea della prateria arida verrebbe comunque distrutta e sostituita da quella di arredo urbano.

Oltre a questo la zona dove la flora termo-xerophila è maggiormente presente sia come quantità che come numero di specie risulta essere proprio quella dove si propone di realizzare villette "ecologiche".

Semplicemente arbitraria e affatto non considerabile l'argomentazione che il PII in questione permetterebbe di aumentare la sicurezza, si ritiene idoneo ricordare la definizione di livello di rischio R3: "rischio elevato per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone".

Con riferimento alle varie normative applicabili risulta necessario il richiedere quali sono e dove si trovano gli studi geologici di supporto allo strumento urbanistico, le relative carte di fattibilità e la disciplina dell'edilizia residenziale e delle relative opere di urbanizzazione affidata alla Regione.

Inoltre si ritiene, considerata anche la vicinanza del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Basso Brembo, che la conservazione della prateria arida dell'Isolotto e delle sue specie vegetali sia indispensabile per l'organizzazione della rete ecologica provinciale e regionale, come previsto dal PTCP.

Si segnala anche come in corrispondenza dell'area del proposto PII sia presente un manufatto in cemento armato che, secondo testimonianze raccolte, dovrebbe risalire all'anno 1926 (data da verificare). Si tratta di una passerella sul Quisa attualmente non utilizzabile ed in pessimo stato di manutenzione, ma integra nelle sue strutture portanti.

Qualora la data di costruzione dovesse essere confermata, anche se non si tratta di una delle prime opere in cemento armato il cui uso in Italia data all'ultimo decennio del XIX secolo, risulta comunque trattarsi di opera significativa per lo stato dell'arte del tempo ed è da conservare e restaurare sia in quanto tale che in conformità alle prescrizioni del PTCP circa i manufatti relativi agli antichi guadi ed a tutte le strutture storiche connesse.

Si formulano le seguenti proposte per il futuro della zona denominata Isolotto :

- Preservarlo in quanto area verde caratterizzata da un microclima e da una flora molto particolare, ultima rimasta non solo a Ponte San Pietro, ma nell'intera pianura della Provincia di Bergamo.
- Conservarlo integro come oasi di naturalità e affidarsi per la conservazione a personalità giuridiche di indubbia competenza presenti in Provincia, ad esempio all'Orto Botanico di Bergamo.
- Connetterlo idoneamente al PLIS del Basso Brembo per renderlo parte della rete ecologica provinciale e regionale.
- Renderlo fruibile a tutta la popolazione tramite una serie di percorsi ciclo-pedonali.
- Valorizzazione del paleo-alveo del Brembo presente nella fascia demaniale a nord.
- Trasformazione dell'azienda agricola presente nella zona a sud in fattoria didattica.

Auspucando che Consiglieri e Assessori del Comune di Ponte san Pietro vorranno prendere in seria considerazione la nostra proposta, porgo a tutti distinti saluti

Serena Longaretti
Presidente della sezione di Bergamo
Italia Nostra ONLUS

Dal Libro Caratteri Floristici e vegetazionali dell'Area Brembana – Il fiume Brembo : beni culturali ed ambientali nell'area Brembana; contributi allo studio del territorio bergamasco, XI atti del corso Zogno – Ponte San Pietro,
Novembre Dicembre 1991 – Bergamo.

Conclusioni

Sebbene in questa breve descrizione ci siamo limitati all'analisi naturalistica del sistema del verde, numerosi e assai variegati sono i rapporti del verde con la gente brembana. Basti pensare ai toponimi o alle tradizioni legate al mondo vegetale, al rapporto verde-lavoro (selvicoltura, produzione di carbone, degli oggetti domestici o degli attrezzi di lavoro ecc.), al verde come fonte di alimenti e di sostanze medicamentose, e quant'altro. Molte di queste funzioni sono scomparse o si stanno esaurendo, altre stanno emergendo: il verde come area di salvaguardia naturalistica, spazio con funzione igienico-ricreativa, sistema di compensazione ecologica, ecc... È necessario recuperare e riconoscere il ruolo storico che il verde ha svolto per la gente brembana e, nel contempo, comprendere e valorizzare le molteplici funzioni cui esso oggi assolve.

Ritornando all'analisi naturalistica, i paesaggi vegetali dell'area brembana sono assai articolati ed in alcuni aspetti unici. In questo tempo di profonde trasformazioni ambientali bisogna evitare scelte che causino il depauperamento del patrimonio che la Natura ha donato alla nostra terra, "costruendolo pazientemente lungo l'arco dei millenni con delicate e delicate interazioni tra clima, suolo ed ambiente per preparare ad ogni creatura lo spazio per la sua sopravvivenza". (Brissoni, 1987). Bisogna evitare che la potenza (tecnologica, economica) dell'uomo moderno diventi prepotenza verso la natura, pena la perdita di una ricchezza che è parte della nostra identità, che diverrà sempre più qualificante in futuro e che non potrà più essere ricostruita. A tal fine tra le zone a maggior rischio per l'aggressiva pressione antropica elenco tre aree che andrebbero assolutamente salvaguardate.

3) Isplotto di Ponte San Pietro. Qui si trovano le praterie aride meglio conservate dell'alta pianura bergamasca, ricche di specie mediterranee e steppiche ormai rarissime in tutta la Padania. La valorizzazione naturalistica dell'area, oltre a garantire un futuro alle cenosi vegetali, creerebbe un'isola di verde in una delle zone più congestionate della provincia.

Se gli amministratori e i cittadini sapranno conciliare lo sviluppo economico delle comunità brembane e il rispetto del proprio patrimonio di cultura e natura vinceranno la sfida forse più difficile della fine del XX secolo e consegneranno alle prossime generazioni una terra bella e ricca in cui sarà facile orientarsi, identificarsi e quindi abitare; nel contempo assolveranno positivamente il ruolo di custodi pro tempore di una realtà che ha avuto un tempo passato, ha un presente vivo e dinamico e deve avere un domani.

* La nomenclatura scientifica è conforme a S. Pignatti *Flora d'Italia* (1987)

Fin qui le testimonianze, più che qualificate, di botanici e naturalisti esperti ed attendibili, operanti in istituzioni di elevato valore scientifico.

Dunque l'Isolotto di Ponte San Pietro è un'area con caratteristiche particolarissime, uniche in tutta l'area Padana (a questa quota) e, probabilmente, in tutto il nord Italia.

Gli esperti concordano, inoltre, sul grave, gravissimo, rischio che questo delicato equilibrio correrebbe se in quell'area intervenissero scavi, livellamenti, ecc., tutte attività che un cantiere edile porta inevitabilmente con se.

Ma le testimonianze sul valore floristico e naturalistico dell'area, sono solo una parte delle motivazioni che inducono il Comitato Civico Altra Ponte alla forte contrarietà a qualsiasi tipo di alterazione ambientale.

Innanzitutto è bene ricordare che l'Isolotto è l'unica area, seppur parzialmente pubblica, su cui sorge un bosco di una qual certa consistenza, sull'intero territorio del Comune di Ponte San Pietro.

Allo stesso modo, sempre rimanendo nell'ambito del territorio comunale, è questa l'unica zona ove sia possibile, con libero accesso, arrivare fino al livello dell'acqua del fiume Brembo, senza particolari rischi o pericoli.

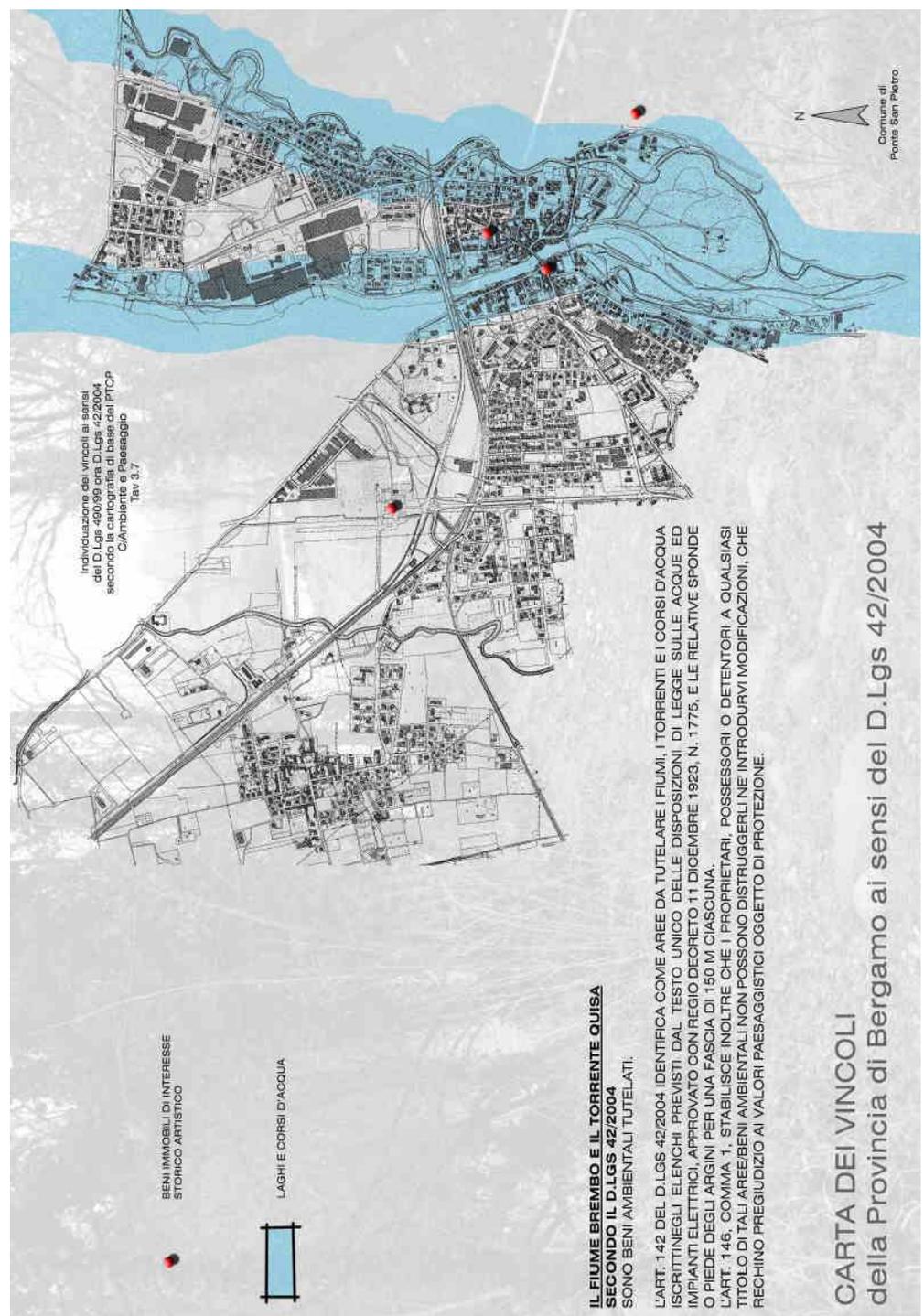
Sull'area dell'Isolotto vi è una porzione, di circa 10-12.000 mq, di proprietà pubblica (Demanio) che potrebbe essere immediatamente utilizzata dai cittadini per varie attività all'aria aperta, essendo in parte prato ed in parte bosco. Partendo da questa zona si potrebbero realizzare dei percorsi ciclopedonali, assolutamente non invasivi, per rendere maggiormente fruibile l'intero Isolotto, senza per questo dover necessariamente acquistare le aree oggi di proprietà privata.

Nella parte finale di questo Dossier, troverà spazio il progetto complessivo proposto dal Comitato Civico Altra Ponte.

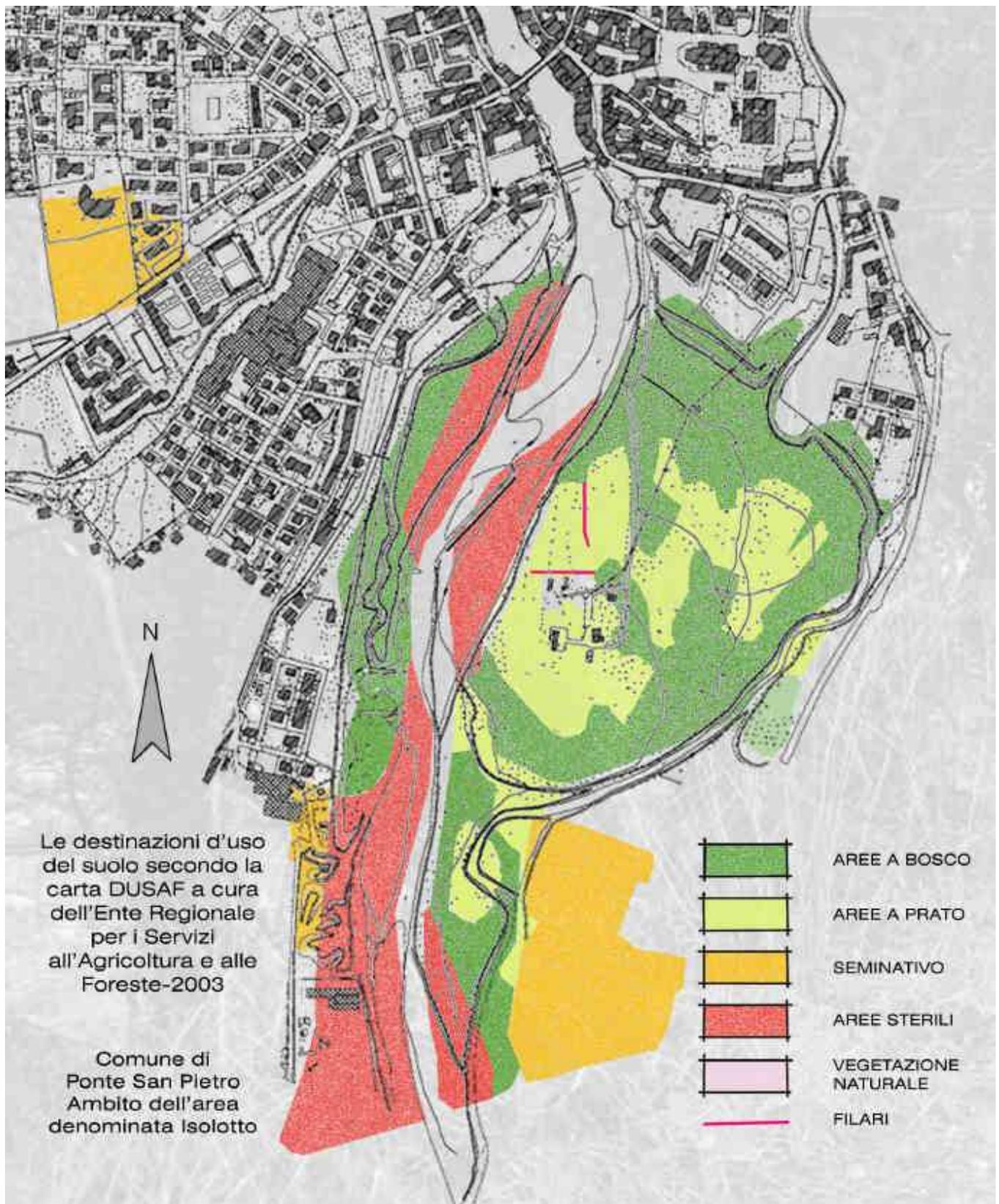
A seguito della decisione di realizzare un parco sull'Isolotto, più volte rimarcata dai nostri amministratori comunali, questi hanno dato incarico ad un professionista di predisporre uno studio per la realizzazione di un Parco Urbano sull'area. Gli stessi amministratori hanno fornito delle direttive di massima ed il professionista ha realizzato quanto richiesto.

IL PROGETTO DI PARCO PUBBLICO REALIZZATO SU INCARICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La Carta dei vincoli



LE AREE PROTETTE



VINCOLI ai sensi del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) *Il parte*

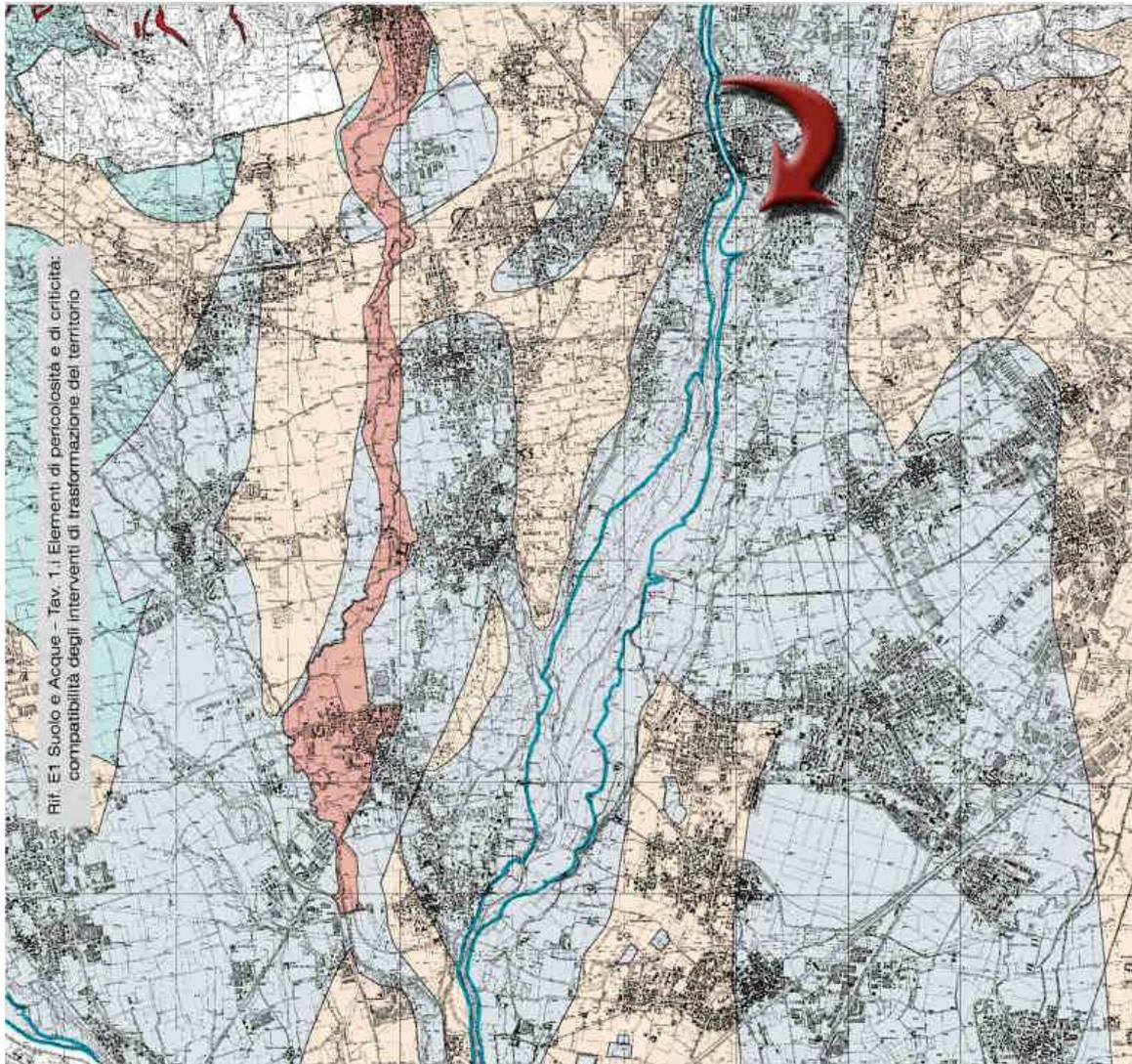


Tavola E1.11 - La linea di colore azzurro scuro delimita le fasce fluviali individuate nelle tavole del PAI e classificate dallo stesso come fasce di tipo A e B; mentre il retino azzurro chiaro perimetra gli ambiti di pianura nei quali gli interventi di trasformazione territoriale devono essere assoggettati a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica.

Secondo l'art. 44 (Criticità in ambito di pianura: prescrizioni) delle Norme Attuative queste aree di criticità sono "...ambiti sui quali si rileva la presenza di valori bassi di profondità della falda rispetto al piano campagna e la mancanza, o il limitato spessore, dello strato di impermeabilità superficiale. In tali aree ogni intervento che possa potenzialmente alterare le condizioni chimico-fisiche delle acque presenti nel sottosuolo (esemplificativamente: insediamenti agricoli; insediamenti industriali giudicati pericolosi, trivellazione di nuovi pozzi) dovrà essere sottoposto ad un approfondito studio di compatibilità idrogeologica ed idraulica che ne attesti l'idoneità."

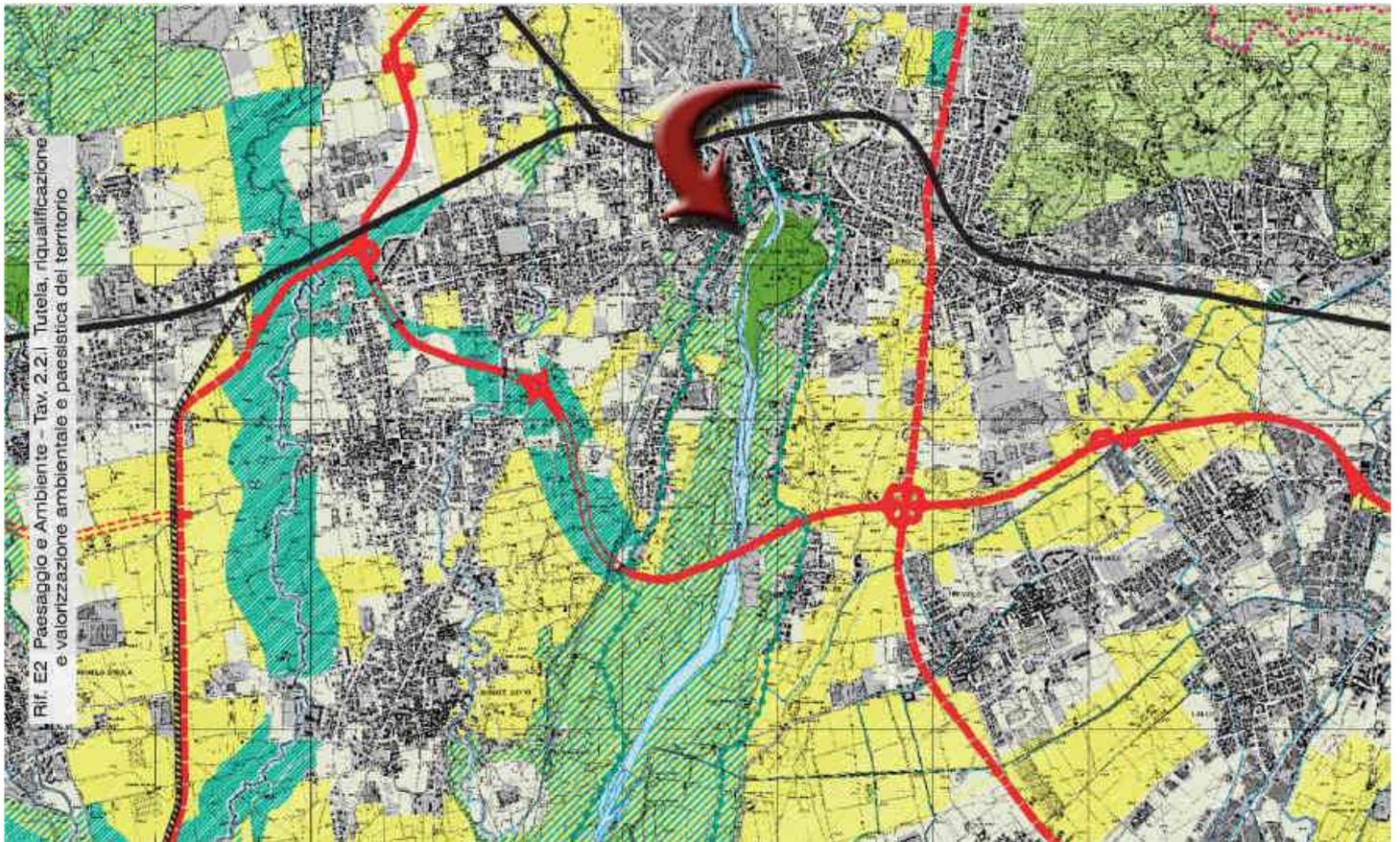


Tavola E2.2.2.i – L'area denominata Isolotto appare interamente campita da retino di colore verde che indica le zone già individuate dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica; "Nell'ambito di tali aree, ferma restando la prevalente caratterizzazione a verde, il PRG può prevedere localizzazione di attrezzature pubbliche o private di interesse generale."

La linea verde a tratto-punto che contorna l'Isolotto indica invece uno dei percorsi di fruizione paesistica individuati dal PTCP in ambito provinciale. "Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP, deve:

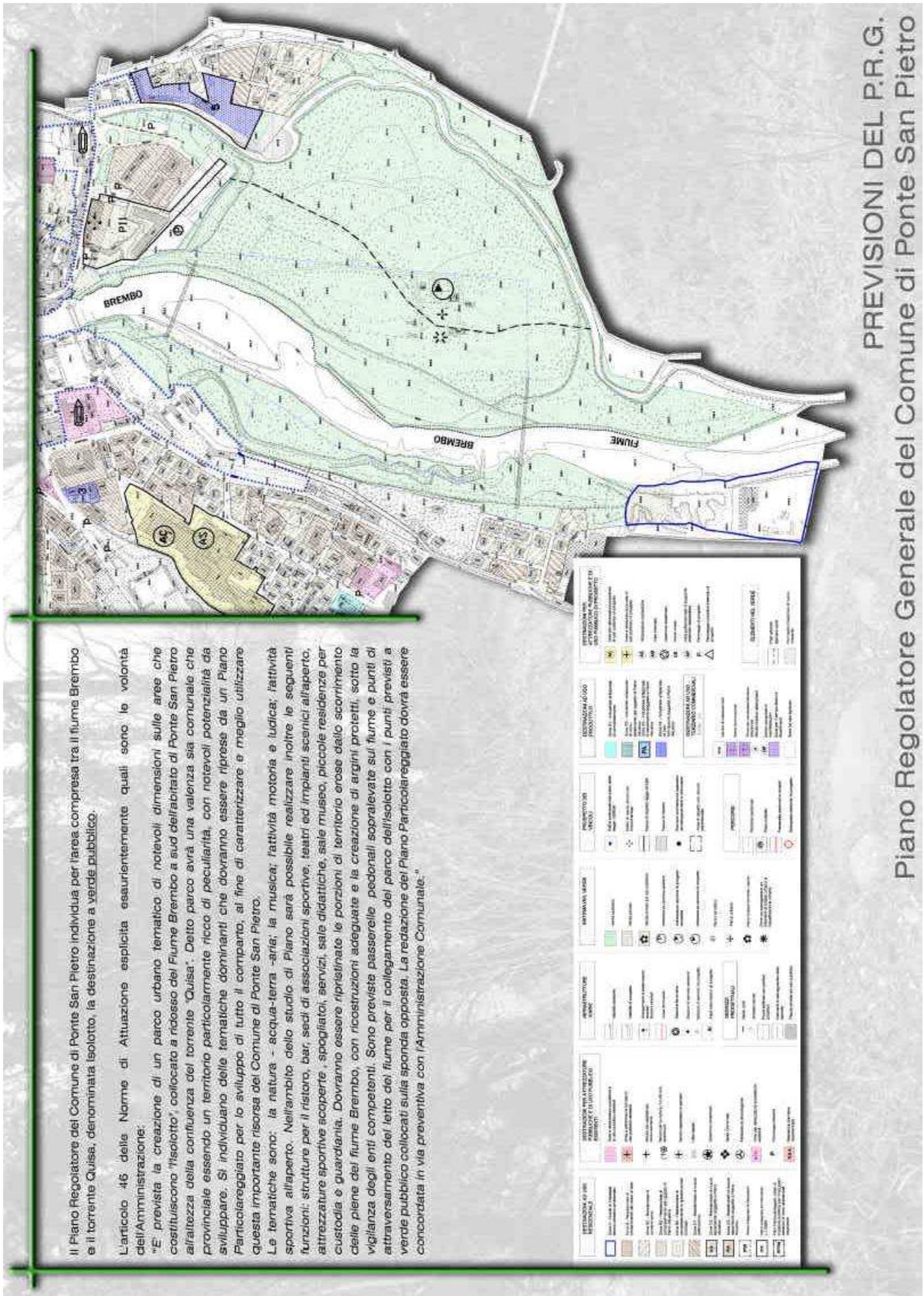
a. assumere i percorsi individuati dal PTCP come elementi di alta valenza paesistica e tutelare le direttrici visive di maggiore sensibilità, e i punti panoramici, che offrono visuali dei luoghi di particolare interesse paesistico, quali le emergenze geomorfologiche, vegetazionali e storico - culturali, o le viste di particolari e di qualità ambientale;

b. integrare le norme del proprio strumento urbanistico per consentire l'attuazione degli obiettivi di tutela;

c. curare che le nuove previsioni insediative non compromettano le condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici, al fine di garantire la libera fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti circostanti;

d. individuare specifiche fasce di rispetto paesistico all'interno delle quali applicare indirizzi di valorizzazione paesistica, in funzione della tipologia degli insediamenti previsti, e definire la limitazione della cartellonistica.

I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili e aree oggetto degli atti e dei provvedimenti elencati all'articolo 157, oggetto di proposta formulata ai sensi degli articoli 138 e 141, tutelati ai sensi dell'articolo 142, ovvero sottoposti a tutela dalle disposizioni del piano paesaggistico, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.



Il Piano Regolatore del Comune di Ponte San Pietro individua per l'area compresa tra il fiume Brembo e il torrente Quisa, denominata Isolotto, la destinazione a verde pubblico.

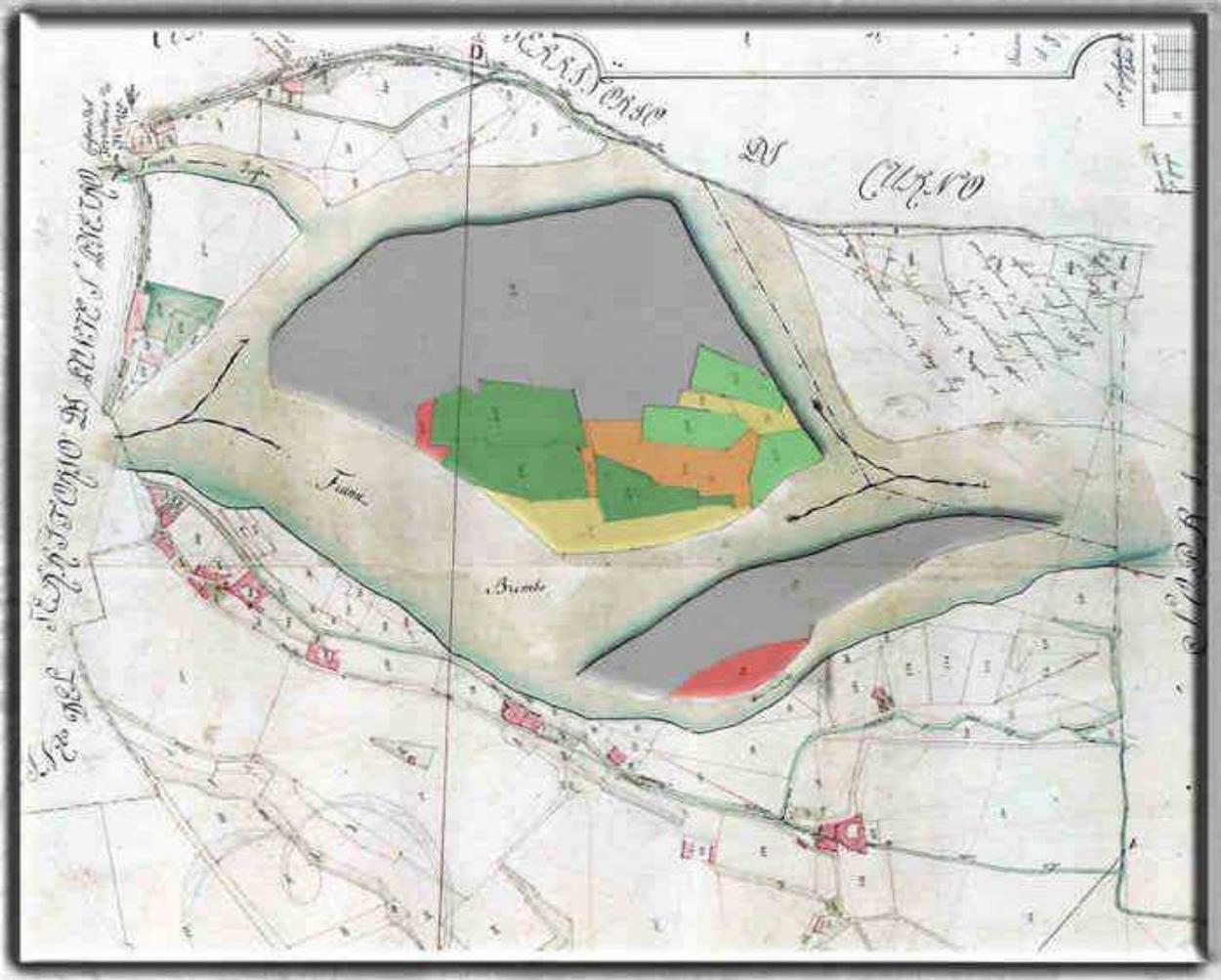
L'articolo 46 delle Norme di Attuazione esplicita esaurientemente quali sono le volontà dell'Amministrazione:

"E' prevista la creazione di un parco urbano tematico di notevoli dimensioni sulle aree che costituiscono "Isolotto", collocato a ridosso del Fiume Brembo a sud dell'abitato di Ponte San Pietro all'altezza della confluenza del torrente "Quisa". Detto parco avrà una valenza sia comunale che provinciale essendo un territorio particolarmente ricco di peculiarità, con notevoli potenzialità da sviluppare. Si individuano delle tematiche dominanti che dovranno essere riprese da un Piano Particolareggiato per lo sviluppo di tutto il comparto, al fine di caratterizzare e meglio utilizzare questa importante risorsa del Comune di Ponte San Pietro.

Le tematiche sono: la natura - acqua-terra -aria; la musica; l'attività motoria e ludica; l'attività sportiva all'aperto. Nell'ambito dello studio di Piano sarà possibile realizzare inoltre le seguenti funzioni: strutture per il ristoro, bar, sedi di associazioni sportive, teatri ed impianti scenici all'aperto, attrezzature sportive scoperte, spogliatoi, servizi, sale didattiche, sale museo, piccole residenze per custodia e guardia. Dovranno essere ripristinate le porzioni di territorio erose dallo scorrimento delle piene del fiume Brembo, con ricostruzioni adeguate e la creazione di argini protetti, sotto la vigilanza degli enti competenti. Sono previste passerelle pedonali sovrelevate sul fiume e punti di attraversamento del letto del fiume per il collegamento del parco dell'isolotto con i punti previsti a verde pubblico collocati sulla sponda opposta. La redazione del Piano Particolareggiato dovrà essere concordata in via preventiva con l'Amministrazione Comunale."

PREVISIONI DEL P.R.G.
Piano Regolatore Generale del Comune di Ponte San Pietro

TAVOLA CRONOLOGICA DELLE DESTINAZIONI D'USO DEL SUOLO:
Catasto Napoleonico - 1809



DESTINAZIONE D'USO	ESTENSIONE CONVERSIONE IN PERTICHE IN M2	NUMERO DI PARTICELLA
Zerbo	1,03	426
Zerbo	3,46	369
Zerbo cespugliato forte	0,60	430
Zerbo moronato	8,31	432
per totali	18,49	8.770,57
Ghiaia nuda	79,70	438
Giarra [ghiaia] nuda	27,32	368
Giarra [ghiaia] pascoliva cespugliata dolce	1,25	367
per totali	108,27	70.864,88
Sterile	8,96	429
Sterile	0,92	434
Sterile	1,69	436
per totali	11,57	9.785,08
Aratorio vitato e moronato	9,47	427
Aratorio vitato e moronato	7,37	428
Aratorio vitato e moronato	4,79	431
Aratorio moronato	4,20	433
Aratorio moronato	3,35	435
Aratorio moronato	3,49	437
per totali	83,19	21.364,40

Con queste premesse, considerata la delicatezza dell'equilibrio naturale di questo particolarissimo ambiente, potrebbe risultare fin troppo invasivo anche il progetto di realizzazione di un parco pubblico, anche per la prevista realizzazione di nuovi sentieri, piste ciclabili, ecc.

Unico aspetto positivo, i giardini tematici e l'orto didattico, elementi certamente interessanti, verrebbero realizzati nella parte di minor rilevanza ambientale, riducendone l'impatto sulla vegetazione spontanea.



LEGENDA		AREE		PERCORSI		VERDE									
	AGRICOLE		PERTINENZA FLUVIALE		CICLO PEDONALE (L=2,50M)		PISTA DI STABILIZZATO		ERBE AROMATICHE		BIOSPE DI ALLORO		BIOSPE DI ROSSO		GRANDE DEI FUCHE (OPHYS FUCIFLORA) ORCHIDEA SPONTANEA
	BOSCHIVE		PRATO		PEDONALE (L=1,50M)		PISTA IN STABILIZZATO		ALBERI DA FRUTTO		PIOPPO NERO		FRASSINO		
	KEROFITILE (MAGREDO)		GIARDINI TEMATICI		PEDONALE (L=0,70M)		SENTIERI IN TERRA BATTUTA		ROBINIA		ALANTO		TIGLIO		
	PARCHEGGIO		PARCHEGGIO		PEDONALE (L=1,50M)		PERCORSO IN LEGNO		ROCCOLO		LAVANDA		BARRIERA IN LEGNO		TERRAZZAMENTI IN LEGNO
	POZZO		PASSEGGIA ADREA		PASSEGGIA ADREA		PERCORSO IN LEGNO		ROCCOLO		LAVANDA		BARRIERA IN LEGNO		TERRAZZAMENTI IN LEGNO

Il progetto di Parco Urbano, identifica le varie specie vegetali presenti e la loro localizzazione sull'Isolotto.

IL SISTEMA VEGETAZIONALE nell'ambito dell'isolotto

OSTRYA CARPINIFOLIA

FRAXINUS ORNUS

TILIA CORDATA

CELTIS AUSTRALIS

PRATERIA XEROFILA (MAGREDO)

ROBINIA PSEUDOACACIA

ROBUS SP. (ROVETO)

AILANTHUS ALTISSIMA

POPULUS NIGRA

CINQUE PUNTI (CORYNUS FUSCOPORA)

Per la realizzazione del parco, il professionista incaricato ha elencato le aree da espropriare e previsto i costi relativi.

DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI										NOTE			
n. ordine	NOME E COGNOME DELLE DITTE	foglio	sezione	trapezoidale	natura del fondo	SUPERFICIE mq a ca			REDITO DOMINICALE euro		REDITO ASSIARI euro	Superficie da espropriare	Indennità prevista da progetto euro/mq
1	Cattaneo Angelo nato a Ponte San Pietro il 05/11/1924	1	-	260	Incolto sterile	03	52	30	-	-	14.060	8,85*	124.431,00
2	Cattaneo Angelo nato a Ponte San Pietro il 05/11/1924	1	-	275	Pascolo	02	00	49	20,71	7,25	19.139	8,85*	169.380,00
3	Cattaneo Angelo nato a Ponte San Pietro il 05/11/1924	1	-	287	Prato	-	22	85	8,26	11,21	2.261	8,85*	20.009,85
4	Cattaneo Angelo nato a Ponte San Pietro il 05/11/1924	1	-	468	Incolto produttivo	06	79	50	17,55	10,53	37.897	8,85*	335.388,45

649.209,45
EURO

PIANO PARTICELLARE PRELIMINARE:
tabella recante i dati catastali, la superficie da espropriare e l'indennità presunta di esproprio

Il vecchio P.R.G. in attesa del nuovo P.G.T.



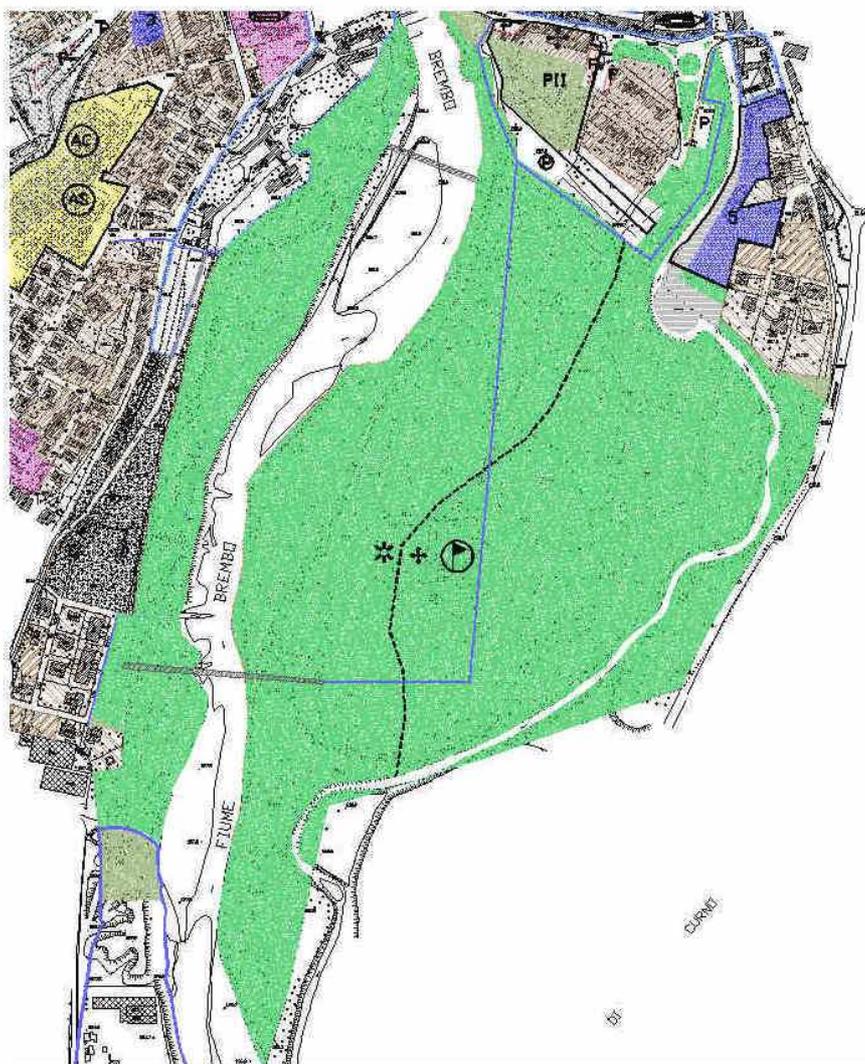
COMUNE DI PONTE SAN PIETRO

Provincia di Bergamo

PIANO REGOLATORE GENERALE

- AZZONAMENTO -

Tav. 1/D



SISTEMA DEL VERDE

-  Verde pubblico
-  Verde privato
-  Verde privato ad uso pubblico
-  Attrezzature sportive esistenti
-  Attrezzature sportive di progetto scoperte
-  Attrezzature sportive di progetto
-  Parco tematico
-  Parco urbano
-  Parco lineare torrente Lesina
-  Zone da assoggettare ad interventi di arredo urbano e riqualificazione urbana

Norme Tecniche di Attuazione

COMUNE DI PONTE SAN PIETRO Prov. di BERGAMO
VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

Art. n. **45**

AREE PER IL VERDE NATURALE ATTREZZATO A PARCO PUBBLICO:

- **PARCO LINEARE TORRENTE LESINA**
- **PARCO TEMATICO DELL'ISOLOTTO**
- **PARCO LEGLER - VILLA MAPELLI**

PARCO LINEARE TORRENTE LESINA

E' prevista a realizzazione di un parco lineare che costeggia il torrente Lesina su ambedue le sponde, e che si snoda da nord all'altezza della "Cascina Lesina" per finire a sud in zona policlinico San Pietro a ridosso del confine con il Comune di Presezzo, su cui proseguirà.

Nell'ambito del parco sono previsti percorsi pedonali e una pista ciclabile per tutta la lunghezza della zona.

Non sono ammesse utilizzazioni che non siano rivolte allo scopo della conservazione e della valorizzazione dell'ambiente naturale nella sua integrità e dell'equilibrio naturale della zona stessa.

E' prevista la redazione di un Piano Particolareggiato esteso a tutto il sedime individuato nell'azzonamento di P.R.G. e alcuni tratti del parco saranno realizzati nell'ambito dei P.A. in cui ricade la zona.

Il piano dovrà prevedere inoltre, le opportune soluzioni per consentire di superare i due punti di intersezione del parco rispettivamente con la ferrovia e la strada statale Briantea.

PARCO TEMATICO DELL'ISOLOTTO

E' prevista la creazione di un parco urbano tematico di notevoli dimensioni sulle aree _che costituiscono l'Isolotto", collocato a ridosso del Fiume Brembo a sud dell'abitato di Ponte San Pietro all'altezza della confluenza del torrente "Quisa'.

Detto parco avrà una valenza sia comunale che provinciale essendo un territorio particolarmente ricco di peculiarità, con notevoli potenzialità da sviluppare.

Si individuano delle tematiche dominanti che dovranno essere riprese da un Piano Particolareggiato per lo sviluppo di tutto il comparto, al fine di caratterizzare e meglio utilizzare questa importante risorsa del Comune di Ponte San Pietro.

Le tematiche sono:

- la natura - acqua-terra -aria
- la musica
- l'attività motoria e ludica
- l'attività sportiva all'aperto

Nell'ambito dello studio di Piano sarà possibile realizzare inoltre le seguenti funzioni:

- strutture per il ristoro, bar, sedi associazioni sportive, teatri ed impianti scenici all'aperto, attrezzature sportive scoperte, spogliatoi, servizi, sale didattiche, sale museo, piccole residenze per custodia e guardiana.

Dovranno essere ripristinate le porzioni di territorio erose dallo scorrimento delle piene del fiume Brembo, con ricostruzioni adeguate e la creazione di argini protetti, sotto la vigilanza degli enti competenti.

Sono previste passerelle pedonali sopraelevate sul fiume e punti di attraversamento del letto del fiume per collegamento del parco dell'Isolotto con i punti previsti a verde pubblico collocati sulla sponda opposta.

La redazione del Piano Particolareggiato dovrà essere concordata in via preventiva con l'Amministrazione Comunale.

PARCO LEGLER - VILLA MAPELLI

Nell'ambito del P.A. del centro di interscambio è prevista la realizzazione di un parco ad uso pubblico ridosso della 'Villa Mapelli' e di un comparto industriale in fase di definizione.

Detto parco sarà prettamente costituito da verde di fruizione visiva oltre che di stazionamento con la previsione di percorsi pedonali e punti di sosta.

Dovrà essere presentata opportuna documentazione relativamente al tipo di essenze arboree che dovranno essere posizionate.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
PONTE SAN PIETRO, nel mio studio 22 NOV. 1999

10 SISTEMA DEL VERDE

La situazione attuale evidenzia una carente dotazione sia qualitativa che quantitativa di aree a verde pubblico. Il progetto di Variante prevede sostanzialmente due linee di tendenza:

- **un reperimento di verde pubblico nell'ambito dei piani attuativi di espansione, per il soddisfacimento sia degli standards pregressi che futuri, concernente il verde di fruizione in immediato contatto con la residenza;**
- **la previsione di tre parchi urbani di considerevole estensione e dalle caratteristiche peculiari:**

10/A Il Parco urbano dell'Isolotto

Il comparto è caratterizzato da un'estesa area verde delimitata dal fiume Brembo e dal torrente Quisa, e posta a ridosso del Centro Storico del Comune di Ponte San Pietro.

Si tratta di un comparto particolarmente esteso che interessa ca. 40 ettari di territorio e costituisce una risorsa ormai residuale in un contesto morfologicamente compromesso dalla diffusione delle aree urbanizzate (anche dei Comuni limitrofi).

L'ambito dell'Isolotto attende di essere riscattato dalla sua attuale condizione di marginalità per essere reinterpretato come "cuore" del sistema delle relazioni locali.

E' alla luce di questa ultima considerazione che nasce l'idea proposta nella Variante di prevedere un Parco Tematico che punti sulla valorizzazione delle risorse ambientali e in termini più ampi dei tempi di cultura ambientale, delle scienze culturali, della storia dell'ambiente e delle sue trasformazioni della memoria dei luoghi, ma anche temi legati alle attività sportive, all'associazionismo e alla cultura che esprimono.

Il tutto dovrà essere mirato alla costituzione di un insieme attrezzato che dalla produzione di servizi per il tempo libero e la cultura, tragga l'occasione per sviluppare e qualificare l'occupazione e le risorse economiche, coinvolgendo nella propria attività in primo luogo la popolazione scolare.

Per raggiungere tali obiettivi il parco dovrà essere concepito in modo che le attività che vi si svolgono, siano fortemente connotate e coordinate.

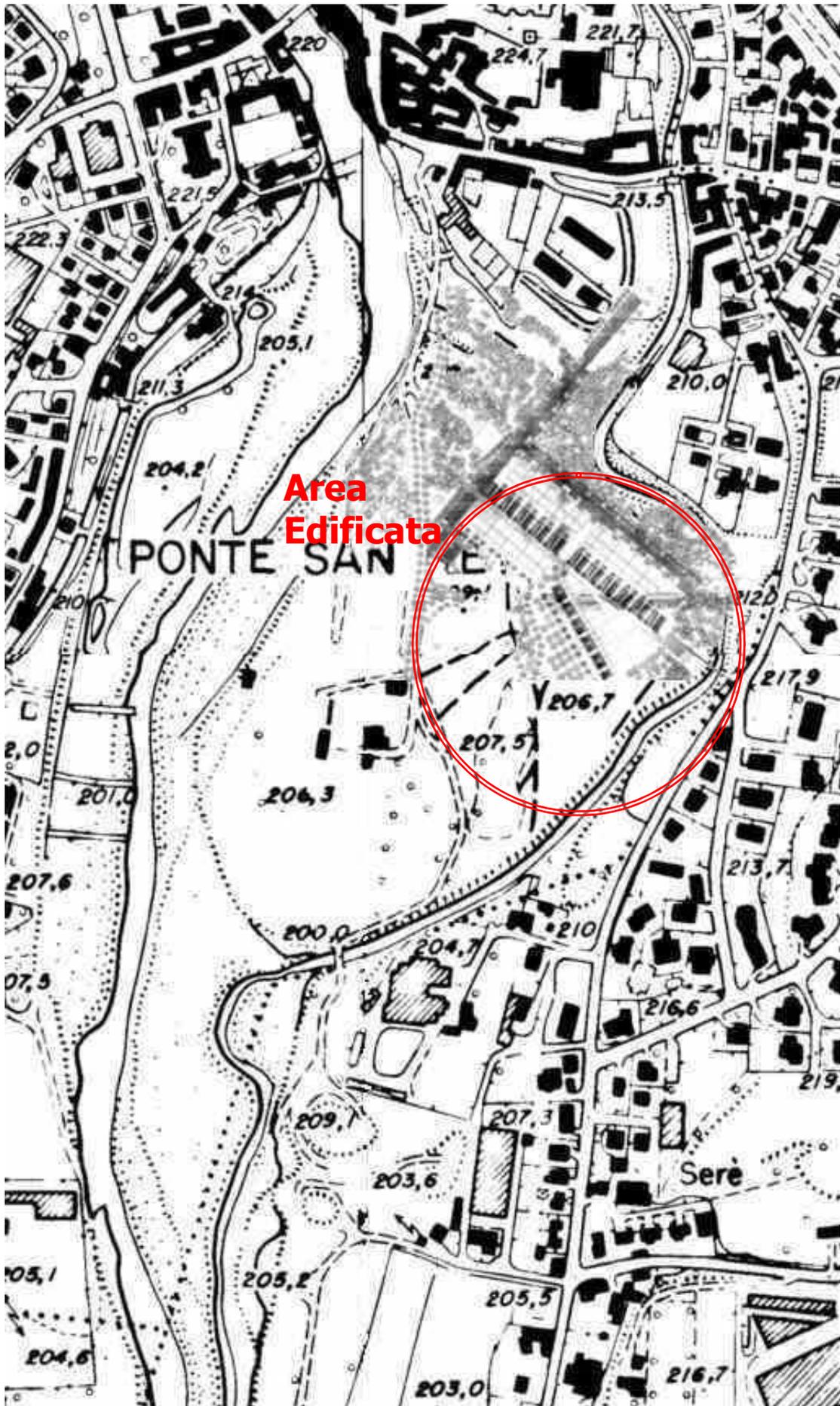
L'impiantistica sportiva per attività da praticarsi all'aperto, il sistema del verde, i servizi culturali e ricettivi si presentano infatti come un'offerta unica nel panorama sia comunale che comprensoriale, ed è per questa motivazione che questa importante infrastruttura potrà assumere una valenza comprensoriale, oltre che costituire un importante punto di riferimento per la comunità di Ponte San Pietro.

Già immaginare la presenza di un cantiere edile, dedicato alla realizzazione di 38 villette a schiera, porta a prevedere una quasi certa distruzione dell'habitat naturale, cosa che, peraltro, avverrà sicuramente quando quest'area diverrà un quartiere abitato.

Impressiona particolarmente, constatare come le opere siano state localizzate in parte sull'area boscata ed il rimanente proprio nella zona del Magredo, la parte naturalisticamente più delicata ed importante di tutta l'area.

IL PROGETTO EDIFICATORIO





PROVINCIA DI BERGAMO



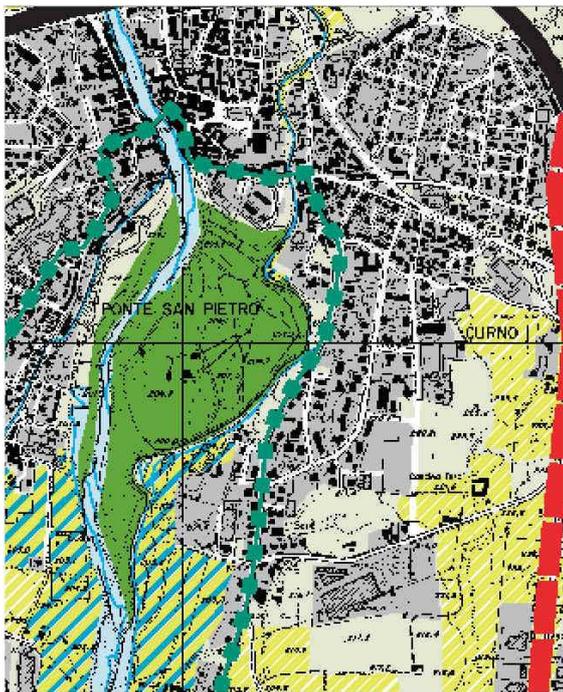
E
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

piano territoriale di coordinamento provinciale

Approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 40 del 22/04/2004

NORME DI ATTUAZIONE

della **PROVINCIA** di
BERGAMO
PTCP



AREE AGRICOLE INTERESSATE DA POTENZIALI PRESSIONI URBANIZZATIVE E/O INFRASTRUTTURALI

-  Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62)
-  Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
-  Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67)

AMBITI DI ORGANIZZAZIONE DI SISTEMI PAESISTICO/AMBIENTALI

-  Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 66)
-  Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)
-  Percorsi di fruizione paesistica (art. 70)

AREE PROTETTE DA SPECIFICHE TUTELE

-  Parco dei Colli di Bergamo
-  Aree dei Parchi fluviali
-  Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche
-  Perimetro delle riserve naturali
-  Perimetro dei monumenti naturali

Art. 67 Aree verdi della pianificazione comunale con valenza paesistica

1. Il PTCP individua alcune aree con destinazione a verde, ricomprese negli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di adozione del PTCP, che per collocazione e dimensione costituiscono elementi di particolare rilievo per la continuità del verde e degli elementi di carattere paesistico e ambientale. Nell'ambito di tali aree, ferma restando la prevalente caratterizzazione a verde, il PRG può prevedere localizzazione di attrezzature pubbliche o private di interesse generale.

Art. 70 Percorsi di fruizione paesistica

1. Il PTCP individua, alla Tav. E2.2, i percorsi che attraversano ambiti di qualità paesistica o che collegano mete di interesse storico e turistico. Tali percorsi comprendono anche i tratti e i luoghi individuati nella Tav. E5.4 e disciplinati dall'art.72 dai quali si godono ampie viste a grande distanza o che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio. Parte di questi percorsi fanno riferimento agli elementi che costituiscono fondamento dell'organizzazione storica del territorio, così come rilevata dalla cartografia storica di riferimento (prima levata) I.G.M. del 1888.
2. Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP, deve:
 - a. assumere i percorsi individuati dal PTCP come elementi di alta valenza paesistica e tutelare le direttrici visive di maggiore sensibilità, e i punti panoramici, che offrono visuali dei luoghi di particolare interesse paesistico, quali le emergenze geomorfologiche, vegetazionali e storico - culturali, o le viste di particolari e di qualità ambientale;
 - b. integrare le norme del proprio strumento urbanistico per consentire l'attuazione degli obiettivi di tutela;
 - c. curare che le nuove previsioni insediative non compromettano le condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici, al fine di garantire la libera fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti circostanti;

- d. individuare specifiche fasce di rispetto paesistico all'interno delle quali applicare indirizzi di valorizzazione paesistica, in funzione della tipologia degli insediamenti previsti, e definire la limitazione della cartellonistica.
3. I PRG comunali si atterrano inoltre alle seguenti direttive:
 - a. valorizzare i tracciati e gli elementi fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;
 - b. incentivare la preminente utilizzazione ai fini di una rete di percorsi ciclopedonali;
 - c. proporre eventuali nuovi percorsi da sottoporre a progetti di valorizzazione paesistica.

Art. 71 Ambiti di opportuna istituzione dei PLIS (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale)

1. Il PTCP individua alcuni ambiti di particolare significato naturalistico, ambientale e paesistico di dimensione sovracomunale e con caratteri di interesse provinciale per i quali viene ritenuta opportuna l'istituzione di PLIS, al fine di garantire una maggiore valorizzazione del patrimonio naturale e paesistico e una progettazione degli interventi, sia sotto il profilo delle opportunità di utilizzo delle risorse a fini di miglioramento della qualità dell'offerta ambientale e paesistica, sia sotto il profilo della gestione degli interventi per la salvaguardia e la valorizzazione dei luoghi e delle loro peculiarità.
2. A tal fine la Provincia potrà promuovere iniziative opportune per la formazione dei PLIS di cui al comma 1.
3. Fino all'approvazione dei PLIS i suddetti ambiti sono soggetti alla disciplina dell'art.54 e seguenti, in rapporto alla classificazione delle aree in essi comprese, come individuata nella tavola allegato E5.4. In particolare le aree individuate nel sistema del "Paesaggio della naturalità" sono soggette alla disciplina dell'art.54. Le aree interne al sistema del "Paesaggio agrario e delle aree coltivate" e appartenenti alla "fascia prealpina", sono soggette alla disciplina dell'art.58. Le aree interne al medesimo sistema e appartenenti alla "fascia collinare", sono soggette alla disciplina dell'art. 59. Le aree della "fascia della pianura" sono soggette, nell'ordine, alla disciplina degli artt. 60, 61, 63, 64, 57 come richiamati nella legenda della Tav. E5.4. Gli strumenti urbanistici comunali dovranno specificamente individuare tutti i "sistemi ed elementi di rilevanza paesistica" definiti alla Tav.E5.4, prevedendone specifica disciplina e valorizzazione.
4. Il PTCP recepisce inoltre i PLIS istituiti o gli ampliamenti delle relative perimetrazioni anche se non specificamente rappresentati nella cartografia di Piano.
5. Qualora venissero istituiti da parte di Enti locali nuovi PLIS successivamente all'adozione del PTCP, le previsioni e le prescrizioni a contenuto ambientale, paesistico e naturalistico saranno considerati come elementi di maggiore definizione, ai sensi degli articoli 3, 3° comma e 6, del PTPR e, come tali, saranno prevalenti immediatamente sulla disciplina paesistica del PTCP. Sono fatti salvi e prevalgono comunque gli elementi prescrittivi del PTCP relativi al quadro infrastrutturale.
6. Qualora i PLIS istituiti avessero perimetri di dimensione diversa da quella individuata dal PTCP, le parti esterne al perimetro del PLIS istituito restano soggette alla disciplina del comma 3 del presente articolo.

6.6 REPERTORIO DEL P.T.P.R.

Si è proceduto a raccogliere tutto il materiale esistente repertoriato dalla Regione e dalla Provincia di Bergamo che riassume le peculiarità storiche culturali e naturali in quanto elementi forti della memoria collettiva, di un territorio vasto ed articolato come è quello della provincia bergamasca.

Al fine di verificare la corretta corrispondenza con quanto previsto dai criteri regionali, anche in questo caso sono stati recepiti tutti gli elementi puntuali lineari ed areali compresi nel territorio provinciale repertoriati dalla Regione e rappresentati nelle tavole B – C – E del PTPR.

Pertanto è stato aggiornato il repertorio del PTPR, che affronta in maniera analitica i sistemi dei segni storico culturali del territorio bergamasco, aggiornando la rete puntuale delle rilevanze paesistiche ambientali.

• LUOGHI DELL'IDENTITÀ:

1. "Bogn" di Castro
2. Abbazia di Pontida
3. Architetture religiose neoclassiche della Bassa Bergamasca
4. Castello di Malpaga
5. Città alta di Bergamo e colli di Bergamo
6. Edifici termali di San Pellegrino
7. Gola di Sedrina e la "Goggia" del Brembo
8. Il Brembo a San Giovanni Bianco
9. Impianti industriali di Dalmine
10. Pizzo dei Tre Signori
11. Pizzo del Diavolo
12. Pizzo della Presolana
13. Santuario della Madonna di Caravaggio
14. Tempietto di San Tomè ad Almenno S. Bartolomeo
15. Pozza di Gaiano
16. Forra del Brembo a S. Vittore
17. La via Mala
18. La Selva di Clusone-Piario
19. Pizzo Formico
20. Alben
21. Forra dell'Enna
22. Forra di Ambria
23. Forra Imagna – Clanezzo
24. Val Parina
25. Costa Volpino (Volpinite)
26. Lefte (Lignite)

- 27. Cene (depositi fossili)
- 28. Petosino (depositi fossili)
- 29. Magredi lungo il Serio della Basella
- 30. Isolotto tra Grembo e Quisa Ponte S. Pietro**
- 31. Fontanili a Fontanella
- 32. Ponte di Calusco
- 33. Ponte di Briolo
- 34. Almenno - Madonna del Castello
- 35. Fontanella del Monte
- 36. Crespi d'Adda

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

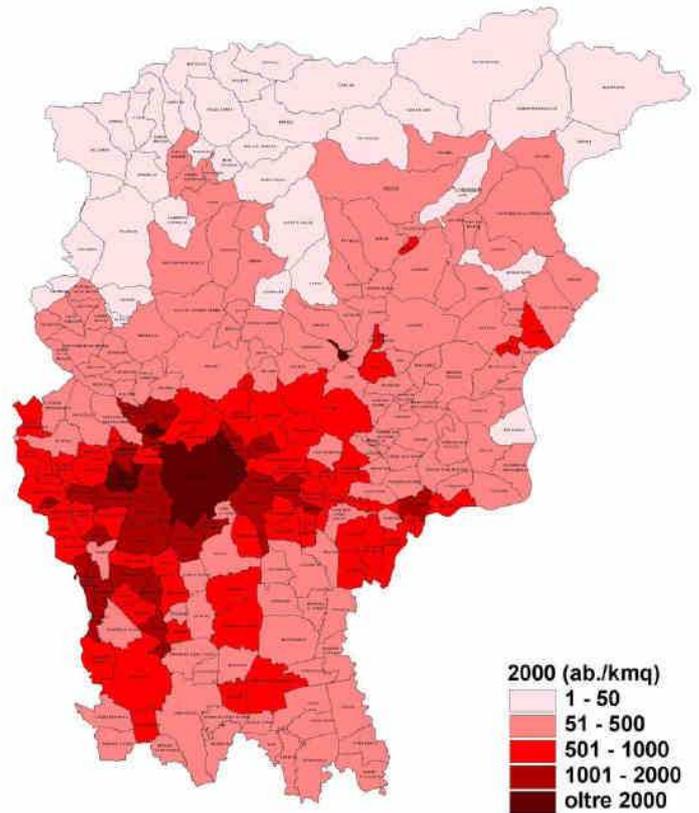
Prima di tutto, uno sguardo al contesto: Ponte San Pietro, come mostra la figura a lato, era già oltre i 2000 abitanti per Km² nell'anno 2000.

Grazie ad una intensa urbanizzazione portata avanti dalle varie amministrazioni che si sono succedute da allora, ad Agosto 2009 la densità di abitanti per Km² è arrivata a **2.424** (11.318 abitanti, "distribuiti" su ben 4,67 Km²).

Oltre alla densità di popolazione, si deve anche tener conto del fatto che i comuni confinanti, a parte Presezzo, che è in una situazione simile a quella di Ponte San Pietro, e di Mapello, che grazie ad una superficie decisamente maggiore (8,50 Km²) si colloca nella fascia tra i 501 ed i 1.000, si trovano nella fascia tra 1.001 e 2.001 abitanti per Km².

Questa situazione si riflette direttamente sulla "qualità" della vita, oltretutto con una situazione di traffico che fa da fattore moltiplicatore negativo.

Figura 5 - Densità demografica della provincia per comune Anno 2000



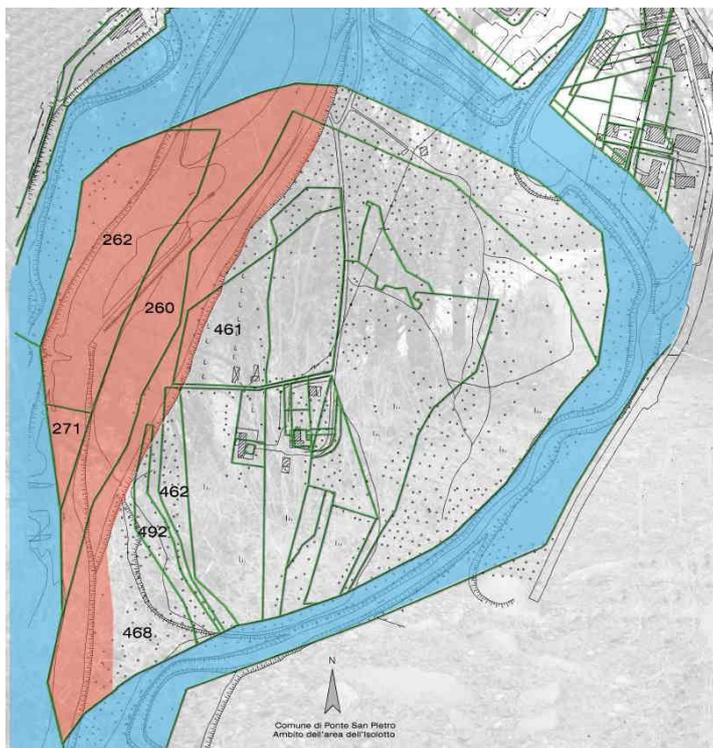
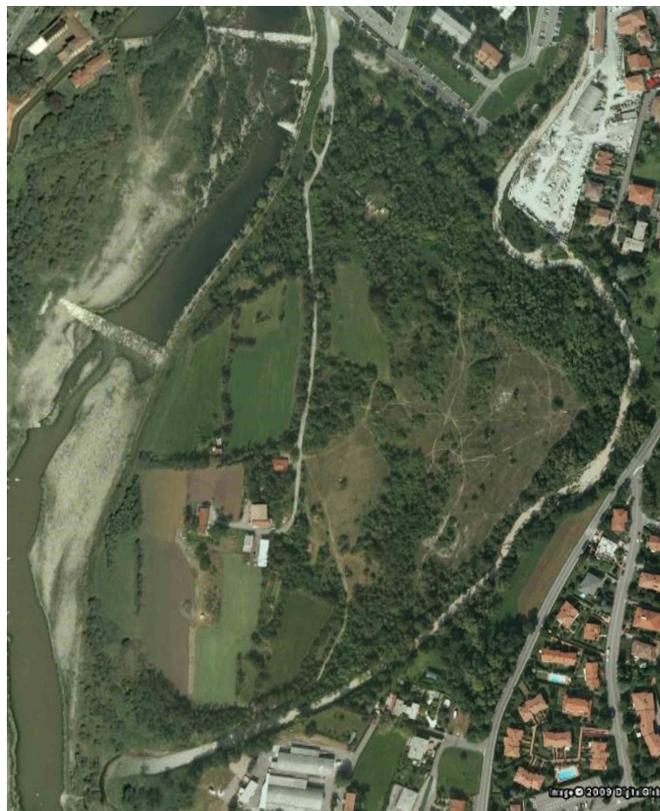
Come si può ben vedere dall'immagine della pagina precedente, ci troviamo in un'area caratterizzata da un forte grado di urbanizzazione, con ampi insediamenti produttivi (con una "particolare" concentrazione di fonderie) nella quale la tutela e la conservazione delle pochissime aree verdi residue, è da considerarsi di capitale importanza.

L'Isolotto si presenta con una forma abbastanza simile alla classica rappresentazione grafica di un cuore, con la punta rivolta verso Sud-Ovest.

Da un lato scorrono le acque del fiume Brembo, mentre dall'altro, dove un tempo scorreva l'altro ramo dello stesso fiume, oggi scorre l'ultimo tratto del torrente Quisa.

Nel mezzo il nostro Isolotto.

Qui sotto, utilizzando una ricostruzione di com'era l'Isolotto, realizzata dagli estensori del progetto facendo riferimento ai tracciati delle mappe catastali, si evidenzia abbastanza bene come il fiume, con le sue piene, abbia notevolmente modificato la superficie e la forma dell'Isolotto.



Ed è, quasi certamente, grazie a quelle piene che la superficie dell'Isolotto è un fenomeno che gli esperti di botanica indicano come una delle aree naturalisticamente più rilevanti di tutta la Bergamasca: un giardino spontaneo unico nel suo genere. Una prateria arida (nota col termine scientifico «magredo»), che – per via di particolari caratteristiche morfologiche e microclimatiche – accoglie flora a carattere steppico e mediterraneo, oltre a un discreto contingente di specie montane la cui presenza è dovuta al trasporto di semi compiuto dal fiume in epoche remote.

Sull'Isolotto di Ponte San Pietro (circa centomila metri quadri di terreno) crescono otto specie di orchidee, alcune delle quali rarissime in zone di pianura.

E' in questo contesto che si è vorrebbe impiantare un cantiere edile, costruire una quarantina di abitazioni, qualche area di parcheggio, tracciare qualche sentiero, ecc.

Si dovrebbe, infine, tener ben presente che sull'Isolotto è presente l'unico bosco esistente sull'intero territorio comunale, bosco che in parte è su area demaniale e in parte su area privata.

Il progetto edificatorio prevede di "utilizzare" una parte di quello demaniale per farvi passare una nuova strada di accesso al quartiere che si creerà e, magari, anche per i necessari parcheggi.

Un'altra parte, questa volta di proprietà privata, sarà ovviamente "sacrificata" per fare spazio alle abitazioni, con il risultato che anche il nostro piccolo boschetto, sparirà.



Appena sotto l'area Demaniale, è poi presente un pozzo che rifornisce l'Acquedotto pubblico di Ponte San Pietro, dal quale sarebbe opportuno che qualsivoglia manufatto, stesse molto lontano.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In tema di protezione e tutela ambientale, esistono diversi testi.

Purtroppo le leggi non sono sempre di facile consultazione e comprensione, stante la consuetudine italiana di fare nuove leggi che vanno a cancellare, aggiungere o modificare solo articoli o, comunque, piccole parti di leggi esistenti, ragione per la quale si devono consultare numerosi testi, con la speranza che, nella ricerca, non si sia persa una qualche modifica.

Tra le leggi nazionali, abbiamo reperito le seguenti:

- **Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775**
- **Legge 29 giugno 1939, n. 1497**
- **Legge 8 agosto 1985, n. 431**
- **Decreto Legislativo 42/2004**

La Regione Lombardia ha, a sua volta, emanato la

- **Legge Regionale 12 del 17 marzo 2005**
- **Legge Regionale 14 marzo 2008 n. 4 che modifica la LR n. 12 del 2005**

In aggiunta, e conformemente alle prescrizioni di legge, Provincia di Bergamo e Regione Lombardia stanno completando la regolamentazione in materia, attraverso specifici Piani:

- **PTR - Piano Territoriale Regionale**
- **PCTP - Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale**

Sulla base di tutto quanto sopra indicato, il Comune di Ponte San Pietro ha in corso l'elaborazione del

- **PGT - Piano di Governo del Territorio (*in corso di elaborazione*).**

Il complesso dei documenti sopra citati, sempreché non ne sia sfuggito qualcuno, costituisce la base di riferimento delle riflessioni dal punto di vista normativo.

PIANO (COMUNALE) DI GOVERNO DEL TERRITORIO

la Regione Lombardia ha prodotto la Legge per il Governo del Territorio, 11 Marzo 2005 - n. 12, Pubblicata nel B.U. Lombardia 16 marzo 2005, I S.O. al B.U. 14 marzo 2005, n. 11, per disciplinare i Piani di Governo del Territorio locali.

Lo scorso 30 Maggio 2009 è scaduto il termine per la presentazione di proposte e suggerimenti al Comune di Ponte San Pietro per la redazione di un proprio P.G.T.

Anche il Comitato Civico Altra Ponte, così come il Gruppo Amici dell'Isolotto, ha presentato le proprie considerazioni e, in attesa di poterle illustrare, se non discutere, ne riportiamo integralmente il testo.

OSSERVAZIONI DEL COMITATO CIVICO ALTRA PONTE

30/05/2009

Il Comitato Civico, autocostruitosi lo scorso 19 Dicembre 2008, avente come scopo la collaborazione con la pubblica amministrazione per mantenere e migliorare la qualità della vita in Ponte San Pietro, iniziando dalla cura e dalla tutela dell'ambiente, evitando qualsiasi tipo di insediamento invasivo che comporti l'aumento del traffico veicolare, in risposta al manifesto sul Piano di Governo del Territorio, con il quale l'Amministrazione Comunale di Ponte San Pietro invita i cittadini ad esporre e comunicare le proprie proposte ed i propri suggerimenti in merito, decidendo di aderire a tale invito formula le proprie proposte generali, riservandosi di meglio entrare nel dettaglio nelle fasi successive .

Piano di Governo del Territorio Proposte del Comitato Civico di Ponte San Pietro

Quello che gli attuali Amministratori decideranno, nelle varie forme di loro competenza, ricadrà con i propri effetti, sia positivi che negativi, sulle future generazioni e, nel caso di scelte particolari, potrebbe risultare estremamente difficile cercare di porvi rimedio.

Per questa ragione, noi auspichiamo che gli Amministratori pubblici adottino i criteri di massima prudenza e trasparenza nell'assunzione di decisioni importanti. In particolare chiediamo che su questioni che potrebbero concretamente alterare il territorio e/o la vita dei residenti, questi ultimi siano chiamati direttamente ad essere attivamente partecipi alle decisioni in merito.

Con questo documento non intendiamo fornire suggerimenti per una visione dettagliata della gestione del territorio ma, ritenendo che a questo si potrà giungere in una fase successiva, ci limitiamo ad indicare alcuni principi ai quali il redigendo P.G.T. dovrebbe essere ancorato.

La prima e fondamentale considerazione è che non vi è più disponibilità di aree di dimensioni e caratteristiche tali da consentire scelte urbanistiche strategiche nell'intero territorio di comunale Ponte San Pietro. Diviene pertanto indispensabile e prioritario, rivolgere l'attenzione al recupero di aree, già edificate e dismesse (od in via di dismissione) nel loro utilizzo, quali ad esempio l'area delle Fonderie Mario Mazzucconi, in via di trasferimento a Locate, o lo stabilimento della ex Legler, azienda posta in liquidazione.

Ciò anche per evitare che i sempre presenti appetiti di speculatori, promettendo qualche piccolo intervento su altre questioni, attuino una completa e totale modificazione a loro esclusivo beneficio.

Prevedere anticipatamente quali prospettive di riconversione e di sviluppo potranno avere tali aree, non è aspetto da considerarsi secondario.

1 Proposte per il Documento di Piano

Le modalità di sviluppo del territorio devono tener conto della limitata superficie complessiva del comune e della già elevatissima densità di abitanti, favorendo gli interventi di riqualificazione e di recupero delle strutture esistenti.

Nella presente situazione, non è assolutamente concepibile pensare ad insediamenti commerciali di media e grande distribuzione, strutture peraltro già fin troppo presenti nei comuni confinanti. La densità di copertura

del suolo ha già abbondantemente superato ogni ragionevole limite e non è accettabile che possa essere esclusivamente la spinta economica a determinare lo sviluppo futuro del Comune.

Obiettivo del piano deve essere quello di limitare la densità edificatoria, intervenendo, se necessario, sui rapporti tra area disponibile ed area coperta, studiando una possibilità di recupero – per non penalizzare eccessivamente i cittadini – in zone prive di rilievo paesaggistico, di incrementare l'altezza degli immobili ad uso civile.

A quanto sopra elencato, deve poi abbinarsi lo studio della mobilità interna al Comune, partendo da quella di base: i percorsi ciclo-pedonali protetti.

In un centro abitato antico come il nostro, è evidente che ci saranno problemi, difficoltà ed impedimenti. Ma non possono essere questi ad essere chiamati a giustificare "il non fare". Si studino e si realizzino in tutte quelle zone dove ciò è possibile, senza escludere a priori la successiva possibilità di intervenire anche laddove oggi appare impossibile.

Sempre nell'ambito della mobilità, si pone il problema dei parcheggi.

Oggi esistono alcune aree estremamente penalizzate dalla carenza di parcheggi adeguati, e sono:

- 1) Il centro paese, lato Ovest, dove è concentrata la maggior parte degli esercizi commerciali e si trovano quasi tutti gli uffici pubblici;
- 2) Il centro paese, lato Est, dove ci sono altri esercizi commerciali e dove la presenza del senso unico nella stretta di via Vittorio Emanuele II, crea problemi di sviluppo (è una delle zone con forse il maggior numero di negozi chiusi);
- 3) Il Villaggio S. Maria, caratterizzato da strade molto strette, diventato zona di parcheggio per i pendolari che utilizzano il treno quotidianamente;
- 4) Il quartiere Clinica, pur dotato di ampi parcheggi a pagamento, è pressato dalla stretta vicinanza del Polo Scolastico di Presezzo che, con i suoi oltre 1200 allievi, determina l'occupazione e l'ingorgo dei parcheggi collocati lungo le strade del quartiere, di fatto precluse all'uso dei residenti per buona parte della giornata;

Reperire aree e finanziamenti per affrontare e risolvere questi problemi, non è certo semplice, tuttavia noi siamo certi che le soluzioni esistano, che i fondi siano reperibili e che non sia la svendita alla speculazione privata l'unica soluzione possibile, ne tantomeno la migliore.

Esistono, nell'ambito del nostro Comune, zone ed aree che appartengono alla storia ed alle tradizioni del Comune stesso. Su queste aree devono essere posti dei limiti assoluti di edificabilità, come l'area verde che circonda Villa Mapelli, l'area circostante la cascina Lesina, l'area verde attorno alla chiesetta di San Marco a Briolo, per non parlare poi dell'Isolato, area che andrebbe considerata non solo zona verde ma Area Naturalistica Protetta, in virtù della sua specificità.

Valutazioni più approfondite e confronto con la cittadinanza sarebbero opportune sulla proposta di trasferimento dell'area mercato, praticamente al confine con il Comune di Presezzo, nella parte più alta del paese e abbastanza lontano e decentrato rispetto al centro e, soprattutto, al quartiere Briolo.

2 Proposte per il Piano dei Servizi

A Ponte San Pietro, sono presenti alcune realtà importanti. Alcune, come gli Oratori parrocchiali e la Biblioteca Comunale, assolutamente conosciuti da tutta la cittadinanza. Altri, come ad esempio la Cooperativa Sociale Il Segno, forse troppo poco conosciuta nelle sue diverse attività. Questa Cooperativa che, tra l'altro, gestisce anche il Centro di Aggregazione La Proposta di Briolo, unitamente con la Polisportiva, svolge una attività insostituibile di aiuto e sostegno alle diverse forme dell'area del disagio individuale.

Ci sono poi le diverse Associazioni di Volontariato che si occupano di svariati problemi, dall'emarginazione all'assistenza agli anziani, passando per l'aiuto agli immigrati.

Tutte queste realtà, vero patrimonio di Ponte San Pietro, devono essere meglio integrate, anche sul piano operativo, cercando nuove forme di collaborazione su progetti mirati, attraverso i quali cercare di raggiungere anche un altro importante obiettivo: aumentare e migliorare la frequentazione e la presenza nelle aree a rischio sicurezza. Portare vita e movimento dove oggi c'è degrado.

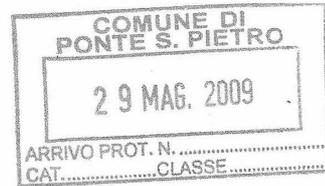
Proprio attraverso le Associazioni che si occupano dell'integrazione degli immigrati, migliorare le politiche culturali, attraverso il rapporto con le comunità di immigrati stessi, alle quali va richiesto il diretto coinvolgimento nelle tematiche di garanzia della vivibilità e della sicurezza del paese.

3 Proposte per il Piano delle Regole

Sviluppare politiche attive volte ad incentivare l'eco sostenibilità della presenza umana sul territorio, incentivare il recupero e la salvaguardia, oltre che il decoro, degli edifici, in particolare quelli del centro storico.

Verificare tutte le possibilità, e poi percorrerle, di collaborazione attiva con gli altri Comuni del circondario, favorendo la convergenza su forme consortili di servizi pubblici, allo scopo di renderli più efficienti contenendone i costi. Passando attraverso rapporti costruttivi e non conflittuali, con lo scopo di una maggiore sorveglianza nell'arco delle 24 ore, si dovrebbe prendere in considerazione anche la possibilità di costruire un nuovo rapporto con il Consorzio di Polizia dell'Isola.

OSSERVAZIONI DELL'ORTO BOTANICO



DIREZIONE: Servizi Culturali e Ricreativi
DIVISIONE: Musei Civici e Orto Botanico
U.O.: Orto Botanico "Lorenzo Rota"

Bergamo, 28 maggio 2009

Passaggio Torre di Adalberto 2 - 24129 Bergamo
Tel. 035-286 060/035 286 012- FAX. 035 270 318
e-mail: ortobotanico@comune.bg.it
<http://www.ortobotanicodibergamo.it>

Comune di Ponte San Pietro
Piazza Libertà', 1
24036 - Ponte San Pietro (BG)

Num. Prot. U0055309
Fascicolo VII.5/F0013-09
Num. Prot. Orto Botanico
Responsabile del procedimento: dott. Gabriele Rinaldi, direttore

OGGETTO: Osservazioni in merito al Piano di Governo del Territorio

L'Isolotto di Ponte San Pietro: peculiarità floristica e vegetazionale

Nel contesto ambientale bergamasco, l'Isolotto di Ponte San Pietro si caratterizza per un elevato grado di naturalità, particolarmente in rapporto all'ambito pianiziale.

Il valore naturalistico del luogo è strettamente connesso alla presenza di lembi di praterie aride, habitat straordinariamente ricche di specie pregiate, drasticamente ridotte o scomparse nella totalità della pianura; porzioni significative sono conservate lungo il Brembo, specie tra le Ghiaie di Bonate e Filago, mentre lungo il Serio sono più ridotte e si concentrano prevalentemente tra Grassobio e la Basella di Urgnano.

Tuttavia, anche se di modesta superficie, l'Isolotto di Ponte San Pietro è la sola area che riunisce tutte le specie floristicamente notevoli, in taluni casi con le popolazioni più ricche della provincia.

Sono piante di varia origine, tutte mirabilmente adattatesi all'aridità estrema del substrato: spiccano in primo luogo specie steppiche e mediterranee, cui si aggiunge un discreto contingente di specie montane la cui presenza è dovuta al trasporto di semi operato dal fiume in epoca antica oppure dalle greggi.

Colpisce innanzitutto la presenza di ben **8 specie di orchidee** (non esiste in pianura alcuna stazione altrettanto ricca di specie):

- *Ophrys sphegodes* (unica stazione in pianura).
- *Ophrys fuciflora* (rara tra le Ghiaie e Filago, rarissima lungo il Serio; la ricchissima popolazione dell'Isolotto è la più consistente della provincia).
- *Orchis morio* (rara alle Ghiaie e verso la Basella di Urgnano, si rinviene anche in un prato arido presso Osio Sopra; quella dell'Isolotto è comunque la popolazione più ricca, con centinaia di esemplari).
- *Orchis tridentata* (specie rarissima in pianura, si rinviene solo nel Parco Adda Nord in comune di Fara Gera d'Adda e talvolta tra le Ghiaie e Filago; la popolazione dell'Isolotto conta una trentina di esemplari).
- *Orchis coriophora* (di particolare pregio perché, contrariamente alle altre orchidee – tutte maggiormente diffuse in ambito collinare e montano – nella Bergamasca si rinviene esclusivamente in pianura, dove conta tre sole stazioni).

- *Anacamptis pyramidalis* (in pianura si rinviene solo lungo il Brembo; la popolazione dell'Isolotto consiste in una quindicina di esemplari).
- *Spiranthes spiralis* (piccola e poco appariscente, fiorisce nel primo autunno; i poche esemplari dell'Isolotto sono i soli della pianura).
- *Cephalanthera longifolia* (comune in gran parte della provincia, predilige i margini boschivi; rarissima all'Isolotto, è la sola non legata alle praterie aride).

Tra le altre specie significative si segnalano, per rarità e bellezza:

- *Achillea tomentosa* (specie steppica, rarissima lungo il Serio e il Brembo, ma con una popolazione straordinariamente ricca all'Isolotto).
- *Inula montana* (orofita-mediterranea, rarissima in ambito pianiziale, conta alcune popolazioni collinari estremamente ridotte; la stazione dell'Isolotto, con centinaia di esemplari, è la più ricca della provincia).
- *Chamaecytisus purpureus*, *Cytisus sessilifolius*, *Helianthemum nummularium obscurum*, *Helianthemum oelandicum*, *Anthyllis vulneraria*, *Leontodon crispus*, *Hippocrepis comosa* e *Inula hirta* sono specie decisamente rare in pianura, tutte presenti con popolazioni consistenti o discrete.
- Nel corso degli ultimi sopralluoghi è stata rinvenuta *Centaurea triumfetti*; si attende la conferma della fioritura (sarebbe la prima segnalazione in pianura).

L'elenco proposto, oggetto degli studi del collaboratore dell'Orto Botanico Federico Mangili, è comunque largamente incompleto: le specie pregiate sono oltre un centinaio e rappresentano efficacemente sia la "buona salute" ambientale dell'Isolotto che la sua peculiare importanza floristica.

Le praterie aride sono habitat delicati: qualsiasi intervento che preveda scavi, livellamenti e riporti di terreno può comprometterle gravemente; inoltre è del tutto improponibile una loro gestione ad uso pubblico che preveda risemina, sfalci frequenti, irrigazione e concimazioni, perché tali pratiche determinerebbero la rapida estinzione di tutte le specie pregiate. Anche il calpestio andrebbe regolato il più possibile.

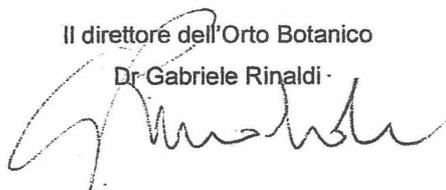
In un contesto di forte urbanizzazione, è di fondamentale importanza anche etica conservare intatta una piccola porzione ma tra le più preziose della vegetazione spontanea del nostro territorio, facilitandone la fruizione estetica e didattica con una rete di appositi sentieri. Tale dovere è ancora più sentito se l'oggetto della conservazione ha caratteristiche di unicità per un territorio come la Bergamasca e caratteri di rarità per l'intera regione Lombardia.

Una prateria arida è un ambiente generoso, che ripaga abbondantemente la mente e lo spirito di coloro che vi si accostano con il dovuto rispetto. E' uno dei ruoli dell'Orto Botanico quello di mettere in evidenza i pregi delle porzioni di territorio che meritano il massimo rispetto, l'Isolotto è un caso esemplare in tal senso.

Ci rendiamo sin d'ora disponibili a collaborare con l'Amministrazione Civica per la ricerca di soluzioni che abbiano come finalità la conservazione e la valorizzazione naturalistica, fruitiva, educativa e didattica della area.

Il direttore dell'Orto Botanico

Dr. Gabriele Rinaldi



LE DISPOSIZIONI REGIONALI

2° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL N. 42

Settimanale spedizione in abbonamento postale Gruppo 1bis70 Anno XVI

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LOMBARDIA

MILANO - MERCOLEDÌ, 15 OTTOBRE 1986

Suppl. Straordinario al n. 42 - 15 ottobre 1986

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Determinazione, in applicazione dell'art. 1 quater Legge 8 agosto 1985, n. 431 dei corsi d'acqua classificati pubblici, ai sensi del Testo Unico delle disposizioni di Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, esclusi in tutto o in parte, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, dal vincolo ex lege 29 giugno 1939, n. 1497 imposto in forza dell'art. 1, lett. c, Legge 8 agosto 1985, n. 431 - (Deliberazione della Giunta Regionale del 25 luglio 1986 - n. 4/12028)

(esecutiva con provvedimento della C.C.A.R. n. spec. 11645/12810 del 10 settembre 1986)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 8 agosto 1985, n. 431:

Visto l'art. 1, lettera c), della predetta legge che sottopone a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle leggi sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

Visto in particolare l'art. 1 quater della Legge n. 431 del 1985 che attribuisce alle Regioni la facoltà di determinare quali dei corsi d'acqua, classificati pubblici ai sensi del testo unico delle leggi sulle acque ed impianti elettrici possono, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, essere esclusi in tutto od in parte, dal predetto vincolo ex lege n. 1497/39, ridigendone, a tal proposito, un apposito elenco, da rendersi pubblico nelle dovute forme di legge;

Atteso che la Giunta Regionale con deliberazione n. 2944 del 20 novembre 1985, ha avviato un programma di attività per il censimento dei corsi d'acqua classificati pubblici ai sensi del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, al fine di acquisire i necessari elementi conoscitivi per determinare quali di tali corsi d'acqua possono essere esclusi, in relazione alla loro irrilevanza sotto il profilo paesaggistico, dal vincolo ex lege 29 giugno 1939, n. 1497;

Atteso che per l'accertamento delle caratteristiche paesaggistiche dei corsi d'acqua pubblici sono stati seguiti criteri di ordine idrografico, geomorfologico, naturalistico e storico, avvalendosi delle indicazioni, e dei suggerimenti forniti da Comuni, Comunità Montane, Comprensori e Province, nonché da Associazioni Naturalistiche e di categoria;

Considerato che è stata effettuata la consultazione dei membri delle Commissioni Provinciali per la protezione delle bellezze naturali, nonché degli enti locali, dei consorzi, delle associazioni secondo quanto previsto nel programma di attività allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2944 del 20 novembre 1985;

Atteso che sulla base delle risultanze dell'attività di censimento e di rilevazione avviata dalla Giunta Regionale a termini della deliberazione n. 2944/85, nonché sulla scorta degli elementi emersi nel corso delle consultazioni svolte con i diversi enti ed organismi è stato redatto un elenco di tutti i corsi d'acqua classificati pubblici ai sensi del testo unico sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, contenente la valutazione delle caratteristiche ambientali di ciascun corso d'acqua come specificato nell'allegato A) al presente atto;

Dato atto che si è proceduto ad una specifica valutazione della presenza di tali caratteristiche ambientali

per ciascuno dei corsi d'acqua sopraindicati; e che a seguito delle risultanze di tali valutazioni è stata confermata o meno l'inclusione di tali beni fra quelli soggetti alla tutela di cui alla Legge n. 431/1985;

Dato altresì atto che di tali specifiche valutazioni è riportata indicazione nell'elenco medesimo;

Considerato comunque che l'inserimento del corso d'acqua nell'elenco riassuntivo di cui sopra, non esclude l'operatività di altri eventuali vincoli ex lege 29 giugno 1939 n. 1497 imposti sulla stessa area in base a provvedimento amministrativo motivato ovvero in forza dell'art. 1 lettere b), d), e), f), g), h), i), m), Legge 8 agosto 1985, n. 431;

Rilevato pertanto di approvare l'elenco allegato alla presente deliberazione, facente parte integrante del provvedimento medesimo;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di approvare in applicazione dell'art. 1 quater della Legge 8 agosto 1985, n. 431, l'elenco contenente la valutazione delle caratteristiche ambientali dei corsi d'acqua classificati pubblici ai sensi del Testo Unico sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, con l'indicazione di quei tratti di tali corsi d'acqua che, possedendo caratteristiche di pregio ambientale, rimangono vincolati ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, nonché di quegli altri tratti che, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, vengono esclusi dal predetto vincolo imposto in forza dell'art. 1 lettera c) della citata Legge 8 agosto 1985, n. 431;

2) di procedere alla pubblicazione del presente atto, corredato dei relativi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia; nonché, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

3) di trasmettere il presente provvedimento con i relativi allegati al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.

Il Presidente: Guzzetti
Il Segretario: Di Giugno

Allegato A)

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEI CORSI D'ACQUA

- A) Già vincolato
in quanto ricade in area soggetta alla L. 1497/39 per specifico provvedimento ovvero per il vincolo automatico ai sensi dell'art. 1, L. 431/85 punto D) e punto F)
- B) Interesse idrografico
in quanto parte strutturale della rete idrografica Padana (fino agli affluenti di secondo ordine del Po).
- C) Interesse Strutturale
in quanto, pur non appartenendo ai rami principali della rete idrografica, caratterizza per dimensione e andamento un territorio di pianura.
- D) Interesse geomorfologico
in quanto determina la morfologia del terreno con terrazzamenti, solchi vallivi, ecc.
- E) Interesse morfologico
per l'andamento del corso, leggibile come fatto anomalo nel territorio.
- F) Interesse naturalistico
per la presenza di biotopi, aree di vegetazione natura-

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia si pubblica ogni mercoledì in Milano e contiene integralmente o in estratto tutti i provvedimenti e le comunicazioni degli organi regionali che possano interessare la generalità dei cittadini. Le leggi e i regolamenti della Regione, le proposte di legge alle Camere d'iniziativa del Consiglio Regionale e i provvedimenti di maggiore interesse vengono pubblicati in appositi supplementi. Direzione e redazione presso la Giunta Regionale - Via Fabio Filzi, 20 - Milano - Telefono 67.65.40.71. Vendita e abbonamenti presso La Tipografica Varese, via Tonale, 49 - Varese - Telefono (0332) 283.504 - 284.158, a mezzo di assegno bancario o di versamento sul C.C.P. n. 12085213. Abbonamento per anno solare L. 65.000 - la copia L. 700 - arretrato il doppio. Gli annunci da pubblicare devono essere inviati con tempestività all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia presso la Giunta Regionale - Via Fabio Filzi, 20 - Milano. Gli avvisi possono anche essere consegnati a mano presso l'ufficio del Bollettino Ufficiale nei seguenti orari: da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; il venerdì dalle 9 alle 12. Tutti gli annunci ricevuti nella settimana vengono di regola pubblicati nel Bollettino del mercoledì successivo. Il testo degli annunci, in estratto, deve essere redatto in duplice copia, di cui una in carta legale e l'altra in carta uso bollo, fatte salve le esenzioni di legge (comuni e province). Unitamente al testo deve essere inviata anche l'attestazione del versamento sul C.C.P. n. 12085213 intestato a La Tipografica Varese (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia) dell'importo dell'inserzione (Mod. Ch. 8 quater a doppia ricevuta) secondo la seguente tariffa; indicando ragione sociale e partita IVA. Titolo in grassetto L. 1.200 per riga; testo L. 500 per riga o spazio di riga dattiloscritto su carta uso bollo, aumentato del 18% di IVA. Per bandi di concorso ed avvisi legali redatti secondo gli schemi pubblicati nell'allegato al n. 43 del 1° dicembre 1982, a forfait L. 15.000 aumentato del 18% di IVA.

I FASCICOLI DEL BOLLETTINO SONO IN VENDITA PRESSO LE SEGUENTI LIBRERIE

- Milano - Libreria Commerciale - Cao Verelli 37
- Milano - Libreria Commerciale - Via Orsomboni 1
- Milano - Libreria Commerciale - V.le Coni Zegna 62
- Milano - Libreria Pirella - Via Cavallotti 14
- Milano - Libreria degli Uffici - Via Turati 28
- Milano - Libreria EPDM - Via Ugo Bazzi 8
- Mozza - Libreria dell'Arcangelo - Via Mappelli 4
- Brescia - Libreria Corridoni - Via Corridoni 11
- Bergamo - Libreria I.C.A. - V.le Papa Giovanni XXIII 38
- Brescia - Libreria Apollonio - Partici X Giornate 29
- Corno - Libreria Nani - Via Cairoli
- Cremona - Galleria del Libro - Libreria Coop. - Galleria XXV Aprile 10
- Manziana - Libreria Di Pellegrini - C.so Umberto I 32
- Pavia - Libreria Ponte - Via D. Secchi 29

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Determinazione, in applicazione dell'art. 1 quater Legge 8 agosto 1985, n. 431 dei corsi d'acqua classificati pubblici, ai sensi del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, esclusi in tutto o in parte, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, dal vincolo ex lege 29 giugno 1939, n. 1497 imposto in forza dell'art. 1, lett. c, Legge 8 agosto 1985, n. 431 - (Deliberazione della Giunta Regionale del 25 luglio 1986 - n. 4/12028)

pag.

ELENCO PRINCIPALE

PROVINCIA DI BERGAMO

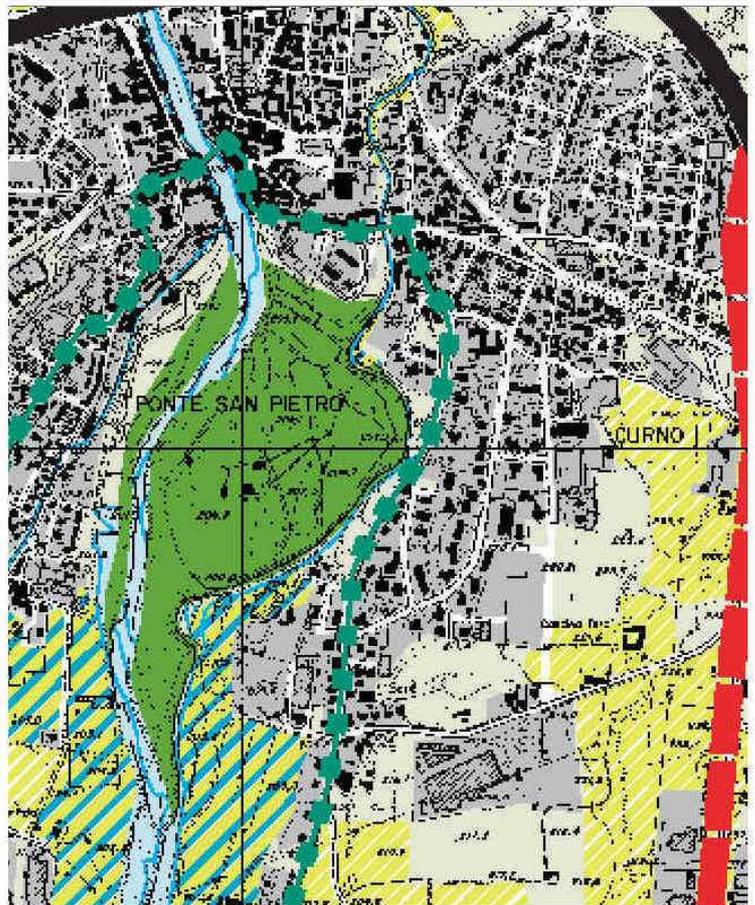
n° elenco	Denominazione del corso d'acqua	Comuni attraversati	Caratteristiche (*)	Tratto vincolato
(125)	Torrente Quisa	Presezzo, Ponte S. Pietro, Mozzo, Val Brembo, Paladina, Almè, Bergamo, Sorisole, Ponteranica	A	Dallo sbocco alla rotabile Villa d'Almè - Bergamo

1. In relazione al vincolo paesaggistico imposto sui corsi d'acqua ai sensi del quinto comma, lettera c), dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24-7-1977, n. 616, come integrato dal precedente art. 1, le regioni, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, determinano quali dei corsi d'acqua classificati pubblici, ai sensi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio decreto 11-12-1933, n. 1775, possono, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, essere esclusi, in tutto o in parte, dal predetto vincolo, e ne redigono e rendono pubblico, entro i successivi trenta giorni, apposito elenco.
2. Resta ferma la facoltà del Ministro per i beni culturali e ambientali di confermare, con provvedimento motivato, il vincolo di cui al precedente comma sui corsi d'acqua inseriti nei predetti elenchi regionali.

Successivamente alla Delibera Regionale del 1986, per l'applicazione dell' art. 1 quater Legge 8 Agosto 1985, n. 431, Il Consiglio Provinciale della Provincia di Bergamo, con delibera n. 61 del 17/09/2003 adottava il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale, approvato con delibera n. 40 del 22/04/2004.

Nel caso dell'Isolotto di Ponte San Pietro, il BURL citato, richiama espressamente il Torrente Quisa ed indica il tratto ricadente nella Delibera sotto meglio evidenziata, che va dallo sbocco nel fiume Brembo fino alla strada rotabile Villa d'Almé-Bergamo.

All'interno di questa Tavola 2.2.i, risulta chiaramente perimetrata l'intera area dell'Isolotto (ed anche oltre), identificata in colore VERDE che, come spiega la legenda inserita nella Tavola stessa, viene considerata tra le AREE AGRICOLE INTERESSATE DA POTENZIALI PRESSIONI URBANIZZATIVE E/O INFRASTRUTTURALI come Aree verdi previste dalla pianificazione locale a conferma di elementi di rilevanza paesistica (art. 67).



AREE AGRICOLE INTERESSATE DA POTENZIALI PRESSIONI URBANIZZATIVE E/O INFRASTRUTTURALI

-  Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62)
-  Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)
-  Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67)

Art. 67 Aree verdi della pianificazione comunale con valenza paesistica

1. Il PTCP individua alcune aree con destinazione a verde, ricomprese negli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di adozione del PTCP, che per collocazione e dimensione costituiscono elementi di particolare rilievo per la continuità del verde e degli elementi di carattere paesistico e ambientale.

Nell'ambito di tali aree, ferma restando la prevalente caratterizzazione a verde, il PRG può prevedere localizzazione di attrezzature pubbliche o private di interesse generale.

*Le aree poste a valle dell'Isolotto, rientrano poi in quelle definite **AMBITI DI ORGANIZZAZIONE DI SISTEMI PAESISTICO AMBIENTALI**, Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S (art. 71)*

AMBITI DI ORGANIZZAZIONE DI SISTEMI PAESISTICO/AMBIENTALI

Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 68)



Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)



Percorsi di fruizione paesistica (art. 70)

Art. 71 Ambiti di opportuna istituzione dei PLIS (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale)

7. Il PTCP individua alcuni ambiti di particolare significato naturalistico, ambientale e paesistico di dimensione sovracomunale e con caratteri di interesse provinciale per i quali viene ritenuta opportuna l'istituzione di PLIS, al fine di garantire una maggiore valorizzazione del patrimonio naturale e paesistico e una progettazione degli interventi, sia sotto il profilo delle opportunità di utilizzo delle risorse a fini di miglioramento della qualità dell'offerta ambientale e paesistica, sia sotto il profilo della gestione degli interventi per la salvaguardia e la valorizzazione dei luoghi e delle loro peculiarità.
8. A tal fine la Provincia potrà promuovere iniziative opportune per la formazione dei PLIS di cui al comma 1.
9. Fino all'approvazione dei PLIS i suddetti ambiti sono soggetti alla disciplina dell'art.54 e seguenti, in rapporto alla classificazione delle aree in essi comprese, come individuata nella tavola allegato E5.4. In particolare le aree individuate nel sistema del "Paesaggio della naturalità" sono soggette alla disciplina dell'art.54. Le aree interne al sistema del "Paesaggio agrario e delle aree coltivate" e appartenenti alla "fascia prealpina", sono soggette alla disciplina dell'art.58. Le aree interne al medesimo sistema e appartenenti alla "fascia collinare", sono soggette alla disciplina dell'art. 59. Le aree della "fascia della pianura" sono soggette, nell'ordine, alla disciplina degli artt. 60, 61, 63, 64, 57 come richiamati nella legenda della Tav. E5.4. Gli strumenti urbanistici comunali dovranno specificamente individuare tutti i "sistemi ed elementi di rilevanza paesistica" definiti alla Tav.E5.4, prevedendone specifica disciplina e valorizzazione.

10. Il PTCP recepisce inoltre i PLIS istituiti o gli ampliamenti delle relative perimetrazioni anche se non specificamente rappresentati nella cartografia di Piano.
11. Qualora venissero istituiti da parte di Enti locali nuovi PLIS successivamente all'adozione del PTCP, le previsioni e le prescrizioni a contenuto ambientale, paesistico e naturalistico saranno considerati come elementi di maggiore definizione, ai sensi degli articoli 3, 3° comma e 6, del PTPR e, come tali, saranno prevalenti immediatamente sulla disciplina paesistica del PTCP. Sono fatti salvi e prevalgono comunque gli elementi prescrittivi del PTCP relativi al quadro infrastrutturale.
12. Qualora i PLIS istituiti avessero perimetri di dimensione diversa da quella individuata dal PTCP, le parti esterne al perimetro del PLIS istituito restano soggette alla disciplina del comma 3 del presente articolo.

A questo punto può essere interessante ricordare anche i percorsi di fruizione paesistica, come citati dall'art. 70 del PTCP

Art. 70 Percorsi di fruizione paesistica

4. Il PTCP individua, alla Tav. E2.2, i percorsi che attraversano ambiti di qualità paesistica o che collegano mete di interesse storico e turistico. Tali percorsi comprendono anche i tratti e i luoghi individuati nella Tav. E5.4 e disciplinati dall'art.72 dai quali si godono ampie viste a grande distanza o che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio. Parte di questi percorsi fanno riferimento agli elementi che costituiscono fondamento dell'organizzazione storica del territorio, così come rilevata dalla cartografia storica di riferimento (prima levata) I.G.M. del 1888.
5. Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP, deve:
 - a. assumere i percorsi individuati dal PTCP come elementi di alta valenza paesistica e tutelare le direttrici visive di maggiore sensibilità, e i punti panoramici, che offrono visuali dei luoghi di particolare interesse paesistico, quali le emergenze geomorfologiche, vegetazionali e storico - culturali, o le viste di particolari e di qualità ambientale;
 - b. integrare le norme del proprio strumento urbanistico per consentire l'attuazione degli obiettivi di tutela;
 - c. curare che le nuove previsioni insediative non compromettano le condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici, al fine di garantire la libera fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti circostanti;
 - d. individuare specifiche fasce di rispetto paesistico all'interno delle quali applicare indirizzi di valorizzazione paesistica, in funzione della tipologia degli insediamenti previsti, e definire la limitazione della cartellonistica.

6. I PRG comunali si atterranno inoltre alle seguenti direttive:

- a. valorizzare i tracciati e gli elementi fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;
- b. incentivare la preminente utilizzazione ai fini di una rete di percorsi ciclopedonali;
- c. proporre eventuali nuovi percorsi da sottoporre a progetti di valorizzazione paesistica.

IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Breve presentazione dei contenuti del testo adottato dal Consiglio:

Avviso dell'adozione del Piano verrà pubblicato sul **BURL n.33 del 19 agosto 2009** nonché sui quotidiani. Da tale data il Piano sarà disponibile alla **consultazione pubblica** presso la Direzione Territorio e Urbanistica (via Sasseti 32/2 – Milano) e le Sedi Territoriali Regionali, nonché presso lo Spazio Regione di Milano, via F. Filzi, e Legnano. Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL, quindi entro il 17 ottobre 2009, tutti i soggetti interessati potranno presentare **osservazioni** alla Giunta Regionale.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia è strumento di supporto **all'attività di governance territoriale della Regione**. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, di cui analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia **potenzialità e opportunità per le realtà locali** e per i sistemi territoriali e, quindi, per l'intera regione.

Gli obiettivi proposti dal Piano derivano dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, dalle previsioni del Programma Regionale di Sviluppo e dal dialogo con le pianificazioni di settore, attraverso un percorso di partecipazione e confronto con il territorio.

Il **territorio sempre più è punto di convergenza** di temi cruciali per il futuro della regione, che corrispondono alle questioni di **compatibilità tra crescita economica e qualità della vita** nel suo complesso, in termini di ambiente, accessibilità, sicurezza, bellezza e paesaggio.

Il PTR si configura come un "**patto**" **condiviso tra Regione ed Enti territoriali** per contemperare le diverse esigenze locali e verificare la compatibilità con gli obiettivi di sviluppo territoriale più generale. In questo senso esso costituisce il punto di riferimento rispetto al quale le azioni sul territorio, da chiunque promosse, possano trovare un'efficace coordinamento. L'efficacia del Piano sarà tanto più evidente quanto più sarà sostenuto, con azioni dirette e concrete, dalle istituzioni e dalle varie componenti della società (operatori economici e portatori di interesse).

Il PTR conferma il valore del modello di sviluppo regionale, promosso nelle ultime Legislature, che vede la **Lombardia quale terra di libertà e responsabilità**.

Con tali presupposti, è evidente come la proposta di progetto territoriale definita dal PTR non possa essere semplicemente di tipo ordinatorio, cioè finalizzata a regolare le funzioni del "contenitore" spaziale delle attività umane, ma piuttosto di strumento che consenta di incidere su una **nuova qualità complessiva del territorio**, orientando e indirizzando le condizioni di trasformazione in termini di compatibilità e di migliore valorizzazione delle risorse, riconoscendo nel territorio stesso la risorsa primaria da salvaguardare.

Così inteso il Piano assume la duplice valenza di **strumento di conoscenza** strutturata delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della Lombardia, e di **mezzo di orientamento e cooperazione** finalizzato a dare corpo alle proposte maturate ai diversi livelli territoriali e a realizzare la coesione tra i molteplici interessi in gioco.

Il PTR propone un "progetto" da condividere per il territorio e restituisce l'immagine della regione che si vuole costruire, la Lombardia del futuro.

Il Piano in "pillole"

Tre macro-obiettivi per la Lombardia:

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- Proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia
- Riequilibrare il territorio lombardo

Sei Sistemi Territoriali per rappresentare le potenzialità e le opportunità della Lombardia e affrontare, con la prevenzione, le criticità

- Sistema Metropolitano
- Sistema della Montagna
- Sistema Pedemontano
- Sistema dei Laghi
- Sistema della Pianura Irrigua
- Sistema del Po e grandi fiumi

Orientamenti generali per l'assetto del territorio

- Sistema rurale-paesistico-ambientale: l'attenzione agli spazi aperti e alla tutela dell'ambiente naturale
- I poli di sviluppo regionale, quali motori della competitività territoriale
- Le infrastrutture prioritarie: la rete del verde, le infrastrutture per la sicurezza del territorio, le comunicazioni e l'accessibilità, l'infrastruttura per la conoscenza del territorio
- Le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, per fare della qualità del territorio il modo "lombardo" di leggere la competitività
- Riassetto idrogeologico, per garantire la sicurezza dei cittadini a partire dalla prevenzione dei rischi

Piano Paesaggistico

L'aggiornamento del Piano Paesistico Regionale (vigente dal 2001) è occasione di ribadire l'importanza della valorizzazione dei paesaggi lombardi, quale fattore identitario, occasione di promozione e di crescita anche economica, attenzione alle specificità dei diversi contesti, sia nelle azioni di tutela che rispetto alle trasformazioni in atto.

Gli aggiornamenti e le integrazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) agiscono su più fronti e sue due piani distinti:

- integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela, approvati dalla Giunta regionale, ed immediatamente efficaci
- nuova normativa, inclusa nella sezione Piano Paesaggistico della proposta di PTR, inviata al Consiglio regionale per l'adozione.

Le integrazioni al quadro di riferimento paesistico:

- arricchiscono il piano vigente aggiornandone i contenuti e l'elenco degli elementi identificativi individuati;
- introducono l'Osservatorio quale modalità di descrizione fotografica dei diversi contesti, anche in riferimento al monitoraggio delle future trasformazioni;
- restituiscono una lettura sintetica dei principali fenomeni regionali di degrado paesaggistico.

L'integrazione degli Indirizzi di tutela introduce una specifica Parte IV di indirizzi e criteri per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

L'aggiornamento normativo è invece volto a migliorare l'efficacia della pianificazione paesaggistica e delle azioni locali rispetto a:

- salvaguardia e valorizzazione degli ambiti, elementi e sistemi di maggiore connotazione identitaria, delle zone di preservazione ambientale (laghi, fiumi, navigli, geositi ..) e dei siti UNESCO
- sviluppo di proposte per la valorizzazione dei percorsi e degli insediamenti di interesse paesistico, e per la ricomposizione dei paesaggi rurali, urbani e rurali tramite le reti verdi di diverso livello
- definizione di strategie di governo delle trasformazioni e inserimento paesistico degli interventi correlate ad obiettivi di riqualificazione delle situazioni di degrado e di contenimento dei rischi di compromissione dei paesaggi regionali.

LE OSSERVAZIONI AL PTR DA PARTE DEL COMITATO CIVICO ALTRA PONTE

MODELLO TIPO PER PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI PTR

Regione Lombardia
Giunta Regionale
DG Territorio e Urbanistica
Via Sasseti 32/2 - 20124 Milano

Oggetto: Osservazione al Piano Territoriale Regionale
(adottato con DCR n. 874 del 30/07/2009)

Il sottoscritto **CARLO SANGALLI** nato a **BERGAMO**
Il **21.06.1945** e residente in **PONTE SAN PIETRO** (prov. **BG**)
In qualità di

- Privato /a cittadino /a
- Rappresentante dell'associazione o Ente **COMITATO CIVICO "ALTRA PONTE"**
- Legale Rappresentante della Società _____ con sede a _____
- Altro (specificare) _____

Con riferimento ai seguenti elaborati costituenti il Piano Territoriale Regionale (*indicare con una crocetta*)

- 1. Il PTR della Lombardia: Presentazione
- 2. Documento di Piano e tavv. _____
- 3. Piano Paesaggistico
 - Relazione Generale
 - Osservatorio paesaggi lombardi
 - Principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado,
 - Cartografia di piano tavv. _____
 - Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni
 - Indirizzi di tutela
 - Piani di Sistema – Tracciati base paesistici
 - Normativa

- 4. Strumenti Operativi
- 5. Sezioni Tematiche
- 6. Valutazione Ambientale
 - Sintesi non tecnica
 - Rapporto Ambientale
 - Rapporto ambientale allegati,)

evidenzia quanto segue:

(inserire puntuale descrizione di quanto si propone di modificare e/o integrare rispetto a quanto presente negli elaborati adottati)

NESSUN TIPO DI TUTELA E' STATO DISPOSTO O PREVISTO PER L'AREA NATURALE DENOMINATA "ISOLOTTO" SITA NEL COMUNE DI PONTE SAN PIETRO E LOCALIZZATA TRA I CORSI D'ACQUA DEL FIUME BREMBO E DEL TORRENTE QUISA.

IN TALE AREA ESISTONO DELLE ZONE ARIDE, DELLE STEPPE, CHE COSTITUISCONO L'AMBIENTE IDEALE PER LA CRESCITA E FIORITURA DI NUMEROSE SPECIE DI ORCHIDEE SELVATICHE, ALCUNE DELLE QUALI PARTICOLARMENTE RARE E PREGIATE

allega la seguente documentazione

- o **LETTERA DEL WWF**
- o **LETTERA DEL GRUPPO FLORA ALPINA BERGAMASCA**
- o **LETTERA DELL'ORTO BOTANICO LORENZO ROTA DI BERGAMO**

Distinti saluti

PONTE SAN PIETRO, 16.10.2009
(luogo e data)

Mittente:

CARLO SANGALLI
VIA XXIV MAGGIO, 4
24036 PONTE SAN PIETRO (BG)

Tel. abit. 035612385 Tel. cell. 3937085892

(firma) 

email comitatocivico.altraponte@gmail.com

(inserire dati utili ente o soggetto residente, indirizzo completo, n. di telefono e/o fax –e.mail)

Nota: Le osservazioni al PTR sono state consegnate allegando le considerazioni fornite da WWF, Italia Nostra, Orto Botanico e FAB.

PETIZIONE DEL COMITATO CIVICO ALTRA PONTE ALLA DIREZIONE PARCHI E AREE PROTETTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Regione Lombardia
Servizio Aree Protette
Via F. Filzi 22
20154 MILANO
Att.ne dr.ssa Anna Rampa

Provincia di Bergamo
Parchi e Riserve
Via Camozzi 95
24121 BERGAMO

e p.c.

Al Presidente della Provincia
Ettore Pirovano
Via T. Tasso, 8
24100 Bergamo

Al Sindaco di Ponte San Pietro
Palazzo Comunale
24036 Ponte San Pietro

Ponte S.Pietro, 20 Novembre 2009

Oggetto: proposta di integrale tutela delle caratteristiche ambientali e naturalistiche dell'Isolotto di Ponte San Pietro

I sottoscritti, Comitato Civico Altra Ponte e Gruppo Amici dell' Isolotto, hanno raccolto 286 firme di cittadini (ma la raccolta continua e invieremo in seguito quanto ancora raccolto), a sostegno della richiesta alle autorità competenti (provinciali e regionali) di dichiarare Area di Notevole Interesse Pubblico (es. sotto forma di Riserva Naturale o Zona di Protezione Speciale) l'area dell'Isolotto di Ponte San Pietro, a tutela dei suoi valori ambientali in generale, considerando che si tratta dell'unica zona boscata di una certa estensione, floristici, naturalistici per la varietà e rarità di specie che vi fioriscono spontaneamente, geologici e storici, confermando nel contempo, la vocazione di area di verde pubblico, così come prevista dal PRG vigente, nel rispetto di tutti i



COMITATO CIVICO ALTRA PONTE

vincoli ambientali già esistenti e previsti dalla pubblica amministrazione statale (d.lg. 42/2004, art. 142), regionale (P.A.I.) e provinciale (PTCP) per scongiurare definitivamente mire speculative di espansione edilizia.

I proponenti di queste iniziative intendono, con questa richiesta, contribuire alla conservazione di uno degli ultimi spazi verdi rimasti nel Comune di Ponte San Pietro, dove la densità abitativa ha ormai raggiunto le 2.500 unità per Km quadrato, seconda in provincia al solo comune capoluogo.

A sostegno della propria proposta, i proponenti allegano copia dei pareri liberamente espressi da organismi universalmente riconosciuti, quali Orto Botanico Lorenzo Rota di Bergamo e Italia Nostra Sezione di Bergamo.

I Proponenti si dichiarano fin d'ora disponibili a fornire ulteriore ampia documentazione sulla situazione e sulle possibilità di utilizzo per i cittadini di un'area naturalistica così importante, situata a poche centinaia di metri dal centro del paese.

In attesa di un cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.

Comitato Civico
Altra Ponte

Gruppo Amici
dell'Isolotto

Allegati di riferimento:

Lettera dell'Orto Botanico Lorenzo Rota di Bergamo del 11 Agosto 2009

Lettera di Italia Nostra del 16 Ottobre 2009

Recapiti:

Comitato Civico Altra Ponte
c/o Carlo Sangalli
Via XXIV Maggio, 4
24036 Ponte San Pietro

Gruppo Amici dell'Isolotto
c/o Paolo Assolari
Via Cascina Isolotto
24036 Ponte San Pietro



Regione Lombardia

Giunta Regionale
DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE
PARCHI E AREE PROTETTE
VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DIFESA DELLA
BIODIVERSITA'

Protocollo T1.2010.0006782 del 19/04/2010

Firmato digitalmente da PIETRO LENNA

Alla

Comune di Ponte San Pietro
Piazza della Libertà, 1
24036 PONTE SAN PIETRO (BG)
Email: pec@pec.comune.pontesanpietro.bg.it

Provincia di Bergamo
Via T. Tasso, 8
24121 BERGAMO (BG)

e. p.c.

COMITATO CIVICO ALTRA PONTE - CARLO
SANGALLI
VIA XXIV MAGGIO 4
24036 PONTE SAN PIETRO (BG)

LORO SEDI

Oggetto : Proposta di tutela naturale per l'Isolotto di Ponte San Pietro.

Spett. Enti, Comune di Ponte San Pietro e Provincia di Bergamo,
in data 25 gennaio 2010, presso i nostri uffici, è stato effettuato un incontro con i
rappresentanti del Comitato Civico Altra Ponte.

Durante l'incontro sono state presentate, da parte dei rappresentanti del Comitato Civico ai nostri
funzionari, le motivazioni per cui la zona dell'Isolotto, situata nel territorio comunale di Ponte San
Pietro, necessita di una tutela ambientale.

Referente per l'istruttoria della pratica: MARIA COLOMO

Tel. 02/6765.4234

VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E DIFESA DELLA BIODIVERSITA'

Via Taramelli, 12 – 20124 Milano – e-mail: ambiente@pec.regione.lombardia.it

Tel. 02/6765.4934 Fax. 02/6765.5414

Le caratteristiche di questa area verde, formatasi da un'ansa del fiume Brembo, e che ora è interclusa nell'urbanizzato del Comune, appaiono particolarmente interessanti.

L'area è di 20 ettari circa, l'uso del suolo è a prati e boschi, confina a ovest con il Brembo e a sud est con un torrente, che deriva dal Brembo, è marginalmente abitata, con specie floristiche rare e una vocazione storica di area fruita dalla popolazione locale come zona di svago.

I funzionari regionali hanno esposto al Comitato, tra i vari tipi di tutela possibili (Comune: con il PGT; Provincia: con l'istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovra comunale-PLIS) le modalità con cui la Regione può istituire su quest'area un Monumento o una Riserva naturale, ai sensi della Legge Regionale 30 novembre 1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette".

L'incontro si è concluso con la considerazione che la zona dell'Isolotto ha caratteristiche degne di salvaguardia. Si è suggerito pertanto al Comitato Civico di valutare e concordare con il Comune e/o la Provincia misure adeguate di tutela e valorizzazione, promuovendo in accordo con queste Amministrazioni, se ritenuto opportuno, l'istituzione di una tipologia di area protetta tra quelle sopraccitate.

A disposizione per ulteriori approfondimenti, si inviano cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

PIETRO LENNA

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

PETIZIONE DEL COMITATO CIVICO ALTRA PONTE AL PARLAMENTO EUROPEO (2 Petizioni unificate)

02/12/2009 at 15:32

Tipo Signor

Cognome Sangalli

Nome Carlo

Nazionalità IT_italiana

Indirizzo postale Via XXIV Maggio, 4

codice postale 24036

Città Ponte San Pietro

Paese IT_Italia

E-mail carlosangalli@fastwebnet.it

Denominazione dell'associazione Comitato Civico Altra Ponte

Nel caso in cui la commissione per le petizioni dichiarasse ricevibile la vostra petizione, siete d'accordo affinché quest'ultima venga trattata pubblicamente? SÌ

Autorizzate l'iscrizione del vostro nome in un registro pubblico, accessibile da Internet? SÌ

Titolo della vostra petizione

Petizione popolare tesa ad ottenere che Regione Lombardi, Provincia di Bergamo, Ferrovie dello Stato e Comune di Ponte San Pietro si attivino per acquisire, utilizzando gli strumenti di legge, l'area situata a nord della linea ferroviaria, tra la linea stessa e la strada ex statale Briantea, identificata dal Piano Regolatore Generale del Comune come destinata all'insediamento di una struttura di Interscambio modale, per realizzarvi un parcheggio per veicoli privati, con capacità adeguata alle presenti e future necessità, un'area da destinarsi a capolinea degli autobus che svolgono servizio pubblico interurbano e che hanno Ponte San Pietro come nodo, un piccolo edificio da destinarsi ad uso di Bar/Caffetteria ed Edicola, passerella sopraelevata priva di barriere architettoniche, tra quest'area e la stazione ferroviaria e le opere necessarie per collegare il tutto alla viabilità esistente. Gli stessi sottoscrittori chiedono che il Comune di Ponte San Pietro rinunci all'attuazione del Piano Integrato di Intervento, proposto dalla società SICE srl, che prevede su quell'area la costruzione di edificio coprente un'area di 10.000 metri quadrati da destinarsi ad uso Commerciale di Grande Distribuzione, struttura che di fatto costituirà impedimento a qualsiasi possibile futuro sviluppo del parcheggio e del centro di interscambio nel suo insieme.

A nome del Comitato Civico Altra Ponte e degli oltre 630 cittadini residenti (e degli oltre 800 non residenti nel comune) che hanno sottoscritto la petizione da presentare alla Prof.ssa Giuliana Reduzzi, Sindaco pro tempore del Comune di Ponte San Pietro, provincia di Bergamo, chiedo al Parlamento Europeo che venga intrapresa ogni iniziativa possibile, per scongiurare la costruzione di un supermercato sull'area situata tra la Ferrovia e la ex strada statale Briantea, all'altezza della stazione ferroviaria di Ponte San Pietro, area destinata dal PRG alla costruzione di un parcheggio di interscambio, dotato dei servizi strettamente necessari a questa finalità.

Le premesse

Ponte San Pietro è situata a circa 8 Km ad ovest di Bergamo e dalla sua stazione ferroviaria si diramano due linee: Bergamo-Lecco e Bergamo-Milano via Usmate. Parecchi lavoratori pendolari e studenti universitari, residenti nei comuni limitrofi, utilizzano la stazione ferroviaria in esame per recarsi sui posto di lavoro in direzione delle tre direttrici Bergamo-Lecco-Milano.

Purtroppo, come molte altre stazioni, anche quella di Ponte San Pietro non è dotata di parcheggio, né piccolo né grande: semplicemente non c'è parcheggio. Ciò evidentemente scoraggia l'utilizzo del treno, ed inoltre le strade adiacenti sono presto intasate dalle auto parcheggiate dai pendolari in partenza.

Non esiste alcuno studio, alcuna ricerca, quantomeno di pubblico dominio, che individui le caratteristiche di accoglienza che dovrebbe avere un parcheggio posto a servizio della stazione ferroviaria per soddisfare il potenziale fabbisogno delle aree limitrofe.

Non esiste neppure un'inchiesta che individui quanti siano oggi i veicoli di viaggiatori pendolari che sostano nelle strade del paese.

L'obbiettivo

Da anni le amministrazioni che si sono susseguite hanno posto nei loro programmi elettorali la costruzione di questo parcheggio, senza mai realizzarlo e -cosa ancor più grave considerando l'interesse sovracomunale di tale opera- non è mai stato richiesto l'intervento finanziario di Provincia e Regione, enti amministrativi interessati ai problemi di mobilità sostenibile, e nemmeno l'azienda Ferrovie che pure dovrebbe essere interessata ad acquisire nuova clientela/utenza.

La soluzione "facile"

La cosa non poteva mancare di suscitare l'interesse di un operatore privato che, considerando le perenni condizioni di mancanza di fondi da parte delle nostre amministrazioni comunali, ha pensato bene di acquistare l'area e proporre al Comune di realizzare il parcheggio (da 180 posti e collocato nel punto più lontano dalla stazione) ottenendo in cambio l'autorizzazione a costruire un Supermercato, per ora da "soli" 50.000 metri cubi e, contando sicuramente su futuri sviluppi, ha già opzionato l'area a fianco, certamente per espandere il polo commerciale.

La soluzione "difficile"

Esistono, a nostro parere, una serie di problemi che dovrebbero meritare una maggiore attenzione:

- 1) Ambientale – L'area su cui dovrebbe nascere il supermercato è a circa 3-400 metri, in linea d'aria, dal centro del paese che, vale la pena ricordarlo, conta circa 12.000 abitanti su di una superficie di poco superiore ai 4 Km quadrati, con una densità di circa 2.500 abitanti per Km quadrato. La nuova attività porterebbe un movimento medio di veicoli pari a circa 30.000 unità alla settimana;
- 2) Paesaggistico – L'edificio del supermercato, alto 5 metri, si verrebbe a trovare a meno di 200 metri dalla villa Mapelli-Mozzi che, come in una pubblicazione sul nostro territorio, Isola Bergamasca, un patrimonio da scoprire, si ritrova scritto a pagina 35: "Costruita dai conti Mozzi in due riprese (a fine Seicento e nella seconda metà del Settecento), la villa non è stata deturpata dalla vicinanza di costruzioni moderne: rimane fedelmente immersa nei campi ancora lavorati."
- 3) Pratico – Costruire il supermercato sull'area immediatamente adiacente alla ferrovia, oltre che offrire una soluzione scomoda ai viaggiatori, oltre che offrire una capacità di parcheggio irrisoria (180 posti), impedirà di fatto qualsiasi eventuale sviluppo e/o ampliamento futuro, castrando le potenzialità di questo nodo di interscambio gomma-rotaia.
- 4) Sociale – L'apertura di un supermercato nelle immediate vicinanze del centro storico del paese, molto probabilmente costituirà il colpo di grazia per il commercio locale, mettendo così in crisi quella parte di abitanti anziani che, non disponendo di automezzo o non essendo più in grado di condurlo, per le proprie piccole necessità si rivolgono ancora agli esercizi di vicinato presenti.

In questo contesto e per queste ragioni, i presentatori ed i sostenitori della petizione, chiedono che venga rivista la scelta dell'Amministrazione comunale e che, prima di procedere a studiare nuove possibili soluzioni alternative, vengano eseguite le ricerche e gli studi sui reali fabbisogni della comunità e che il coinvolgimento diretto di tutti gli attori interessati, in primis la Provincia di Bergamo, permetta di reperire i fondi necessari all'esproprio dell'area interessata per uso di interesse pubblico, secondo le modalità previste dalle vigenti leggi, per procedere poi alla realizzazione solo ed esclusivamente dell'area vera e propria di Interscambio, costituita da: area di sosta prolungata per i veicoli privati, area ad uso di capolinea dei bus delle linee interurbane che servono i comuni dell'Isola e un piccolo edificio da destinarsi ad uso di Edicola-Bar-Caffetteria, a servizio dei viaggiatori in transito.

27/11/2009 at 14:07

Tipo Signor

Cognome Sangalli

Nome Carlo

Nazionalità IT_italiana

Indirizzo postale Via XXIV Maggio, 4

codice postale 24036

Città Ponte San Pietro

Paese IT_Italia

E-mail carlosangalli@fastwebnet.it

Denominazione dell'associazione Comitato Civico Altra Ponte

Nel caso in cui la commissione per le petizioni dichiarasse ricevibile la vostra petizione, siete d'accordo affinché quest'ultima venga trattata pubblicamente? SÌ

Autorizzate l'iscrizione del vostro nome in un registro pubblico, accessibile da Internet? SÌ

Titolo della vostra petizione

Petizione popolare tesa ad ottenere che gli enti competenti provvedano a porre sotto tutela l'area fluviale denominata Isolotto di Ponte San Pietro, sita nel comune omonimo, tra il Fiume Brembo ed il Torrente Quisa, caratterizzata dalla presenza di formazioni erbose aride seminaturali, con facies a cespugli, su substrato calcareo e con notevole fioritura di Orchidee, inquadrata nell'habitat 6210 di valore prioritario dalla Direttiva Habitat 92/42/CEE.

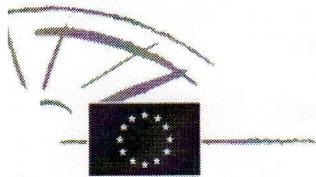
A nome del Comitato Civico Altra Ponte e degli oltre 650 cittadini che hanno sottoscritto la petizione da presentare alla Prof.sa Giuliana Reduzzi, Sindaco pro tempore del Comune di Ponte San Pietro, provincia di Bergamo, chiedo al Parlamento Europeo che venga intrapresa ogni iniziativa possibile, atta a porre sotto tutela l'area fluviale denominata Isolotto di Ponte San Pietro, sita nel comune omonimo, tra il Fiume Brembo ed il Torrente Quisa, caratterizzata dalla presenza di formazioni erbose aride seminaturali, con facies a cespugli, su substrato calcareo e con notevole fioritura di Orchidee, inquadrata nell'habitat 6210 di valore prioritario dalla Direttiva Habitat 92/42/CEE.

L'eccezionalità dell'ambiente in questione -localizzato in un'area di pianura fra le più urbanizzate d'Europa- è stata evidenziata da relazioni di enti ed associazioni quali l'Orto Botanico Lorenzo Rota di Bergamo, la Sezione di Bergamo dell'associazione Italia Nostra, la Sezione di Bergamo dell'associazione WWF e dal Gruppo Flora Alpina Bergamasca (FAB).

I medesimi sottoscrittori della petizione chiedono che sull'Isolotto si realizzino solo manufatti leggeri e di utilità pubblica -non residenziali- e di ridotto impatto sulle qualità paesaggistiche e identitarie del luogo.

Pertanto si è proposto di attrezzare a parco pubblico la zona Nord di proprietà demaniale e -sul rimanente demanio corrispondente alle fasce di rispetto fluviali- realizzare una pista ciclo-pedonale in terra battuta lungo l'argine del torrente Quisa, atta a congiungersi verso Sud - tramite passerella - con un'equivalente percorso tracciabile sul territorio del Comune di Curno e destinato al raccordo con il tratto già esistente in Comune di Treviolo, insistente nell'area del P.L.I.S. (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) del Basso Brembo.

Copia della presente petizione viene inviata, per conoscenza, anche a: Presidente della Provincia di Bergamo, Settore Tutela Risorse Naturali della Provincia di Bergamo, Presidente della Regione Lombardia, Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia, Prefetto della Provincia di Bergamo.



PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT EUROPA-PARLAMENTET
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTAS
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU EURÓPSKY PARLAMENT
EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

Direzione generale della Presidenza
Direzione della Seduta plenaria
Attività dei Deputati

Lussemburgo,

100711 26.01.2010

Sig. Carlo Sangalli
Comitato Civico Altra Ponte
Via XXIV Maggio 4
I- 24036 Ponte San Pietro

Egregio Signore,

A nome del Segretario generale mi prego di accusare ricezione della Sua petizione trasmessa per e-mail del 27.11.2009.

La petizione è stata iscritta nel ruolo generale col n. 1779-09, che Le sarei grato di voler ricordare in tutta la corrispondenza al riguardo.

È stata trasmessa alla commissione per le petizioni che si pronuncerà innanzitutto sulla sua ricevibilità, cioè appurerà se la petizione rientra nell'ambito delle attività dell'Unione europea. Solo in questo caso infatti la petizione sarà esaminata nel merito.

La decisione sulla ricevibilità Le sarà comunicata dalla commissione per le petizioni, direttamente e per iscritto.

Qualora la Sua petizione sia dichiarata ricevibile, la commissione di cui sopra la esaminerà in riunione a porte aperte o pubblica, conformemente alle disposizioni del regolamento interno del Parlamento europeo.

Richiamo comunque la Sua attenzione sul fatto che la procedura di esame di una petizione può richiedere tempi relativamente lunghi visti l'elevato numero di petizioni ricevute, la loro traduzione in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea e il loro esame da parte della commissione per le petizioni.

Qualora Ella desideri ottenere informazioni complementari, La invito a rivolgersi direttamente alla segreteria della commissione per le petizioni - Parlamento europeo, rue Wiertz, B-1047 Bruxelles (fax n. 0032/22846844).

Distinti saluti


João REGALO CORRÊA
Capo Unità



ЕВРОПЕЙСКИ ПАРЛАМЕНТ PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT EUROPA-PARLAMENTET
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAIMINT NA HEORPA PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTS
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU PARLAMENTUL EUROPEAN
EURÓPSKY PARLAMENT EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

Commissione per le petizioni
La Presidente

Bruxelles,
JH/sry[02-COM.PETI(2010)D/14396]

Sig. Carlo Sangalli
Comitato Civico Altra Ponte
Via XXIV Maggio, 4
24036 Ponte San Pietro
Italia

306117 15.04.2010

Oggetto: Petizione n. 1779/2009

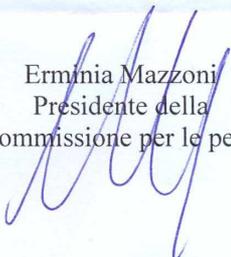
Egregio Signore,

sono lieta di comunicarLe che la commissione che ho l'onore di presiedere ha deliberato sulla Sua petizione e ha ritenuto le questioni da Lei sollevate ricevibili a norma del regolamento del Parlamento europeo, in quanto si tratta di una materia che rientra nell'ambito delle attività dell'Unione europea.

Abbiamo quindi avviato l'esame della Sua petizione e deciso di chiedere alla Commissione europea di svolgere un'indagine preliminare sui vari aspetti del problema. La nostra commissione proseguirà l'esame della Sua petizione non appena le saranno pervenute le informazioni necessarie.

Sarà mia cura tenerLa al corrente di ogni ulteriore seguito dato alla Sua petizione.

Voglia gradire i miei più distinti saluti.


Erminia Mazzoni
Presidente della
commissione per le petizioni

PETIZIONE AL SINDACO DI PONTE SAN PIETRO

SALVIAMO L'ISOLOTTO

Nell'assemblea pubblica del 15.04.2008 l'attuale Amministrazione Comunale di Ponte San Pietro ha presentato alla cittadinanza **il progetto che prevede l'edificazione di residenze private sull'area denominata Isolotto**, nonostante la suddetta area sia indicata nel Piano Regolatore Generale attualmente in vigore, come "**Verde Pubblico**", sia interamente inserita nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) come zona "**di rilevanza paesistica**"; inoltre: il D.LGS.42/2004 art.142 e art. 146 comma 1 identifica il fiume Brembo e il torrente Quisa (quindi l'intera area dell'Isolotto) come "**beni ambientali tutelati**" e il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (P.A.I.) in riferimento all'area, ne riporta gli evidenti "**rischi idrogeologici**";

esprimiamo pertanto **la nostra contrarietà al progetto di edificazione dell'Isolotto**, per le seguenti ragioni:

- L'isolotto è **un habitat prioritario rarissimo in Provincia di Bergamo, e un patrimonio naturale da preservare, facente parte del territorio di Ponte San Pietro.**
- Tutti gli Enti Scientifici e le Associazioni consultate (Orto Botanico "Lorenzo Rota", Sezione WWF di Bergamo, Sezione Italia Nostra di Bergamo, Sezione Legambiente di Bergamo, Gruppo Flora Alpina Bergamasca) **hanno espresso apprezzamento per la flora selvatica spontanea che arricchisce l'area dell'Isolotto, e raccomandando l'assoluta tutela e protezione dell'area, escludendo categoricamente qualsiasi tipo di intervento, in particolare di tipo edificatorio.**
- In particolare l'Orto Botanico "Lorenzo Rota" di Bergamo **ha riconosciuto che la florula dell'Isolotto rientra in una delle tipologie di Habitat indicato dalla direttiva "Habitat 92/43/CEE", ovvero habitat 6210, rientrando pertanto nelle aree a valore prioritario.**

rimangono comunque a nostro avviso perseguibili le seguenti proposte:

- Considerando che **nella zona nord esiste una fascia di oltre 10.000 metri quadrati di proprietà del demanio, sufficientemente lontana dalle zone di fioritura delle orchidee selvatiche, è possibile, previo accordo con il demanio stesso, la creazione di un parco pubblico.**
- Utilizzando le possibilità concesse dalle leggi sui corsi d'acqua e sulle limitazioni ad essi legate, **è auspicabile la creazione di una pista ciclo-pedonale, con fondo in terra battuta, che percorra tutta la sponda del torrente Quisa, fino al congiungimento con il fiume Brembo.**
- Con la compartecipazione del Comune di Curno, **pensare la costruzione di un ponte ciclo-pedonale sul torrente Quisa, in prossimità della sua confluenza nel fiume Brembo, da utilizzarsi come collegamento con la pista ciclo-pedonale esistente nell'attuale Parco del Brembo nei Comuni di Curno e Treviolo.**

Ciò premesso i sottoscrittori della presente petizione, sollecitano i competenti Organi dell'Amministrazione comunale perché intervengano secondo le indicazioni dell'articolo 31 dello Statuto Comunale, e con le modalità previste per legge, provvedano ad una revisione completa del progetto al fine di:

- 1. Evitare qualunque intento speculativo ed edificatorio sull'Area dell'Isolotto preservandone tutte le sue peculiarità: naturalistica, agricola, ambientale, nel rispetto di tutti i vincoli esistenti, escludendo pertanto ogni deroga e/o variante rispetto agli stessi.**
- 2. Costituire una commissione composta anche da Enti scientifici e/o associazioni competenti in temi ambientali (es. WWF, Legambiente, Italia nostra, Orto botanico, FAB, Coldiretti) che si prodighi per la tutela dell'intera area, organizzando azioni per un corretto uso naturalistico, agricolo e pubblico, con possibilità di utilizzo di dedicate risorse economiche comunali o ricercando altre forme di finanziamento alternative.**



La petizione **SALVIAMO L'ISOLOTTO**, è stata consegnata all'Ufficio Protocollo del Comune di Ponte San Pietro, il 14 Dicembre 2009, accompagnata da:

n. 863 Firme di Cittadini Residenti a Ponte San Pietro

n. 827 Firme di Cittadini Non Residenti a Ponte San Pietro

In questo momento, 08.06.2010, è in corso una nuova raccolta di firme per accompagnare e sostenere una petizione, indirizzata al Presidente della Provincia, On. Ettore Pirovano, e per conoscenza ai Sigg. Sindaci dei Comuni di Bonate Sopra, Curno, Ponte San Pietro, Presezzo e Treviolo, riportante il seguente testo:

I sottoscrittori della presente Petizione, indirizzata al **Presidente della Provincia di Bergamo** ed ai **Sindaci di Bonate Sopra, Curno, Ponte San Pietro, Presezzo e Treviolo**, attraverso questo documento chiedono che vengano messe in atto tutte le iniziative per raggiungere i seguenti obiettivi:

1. I Comuni di Bonate Sopra, Curno, Ponte San Pietro, Presezzo e Treviolo, avanzino richiesta di adesione al già esistente PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) del Basso corso del fiume Brembo, e la Provincia appoggi e sostenga tale richiesta;
2. Nelle aree conferite al parco, in particolare sulle sponde del fiume Brembo, vengano realizzati i tratti ancora mancanti di percorsi ciclopedonali essenziali e non invasivi delle caratteristiche naturali, in modo da consentire ai cittadini di usufruire di tutta l'area del parco su entrambe le sponde;
3. Vengano adottate tutte le misure possibili di tutela ambientale delle aree attribuite al PLIS, ponendo il massimo impegno al recupero di quelle che presentano situazioni di particolare criticità a causa di attività umane, industriali e non, improprie per siti di così elevata importanza per la salute e per la qualità della vita dei cittadini tutti;
4. Nello studio e nella realizzazione degli interventi da realizzare nell'ambito del PLIS, vengano attivamente coinvolte le Associazioni Ambientaliste presenti nel territorio (**F.A.I., Italia Nostra, Legambiente** e **WWF**) ed i **Comitati Civici** in rappresentanza dei cittadini.

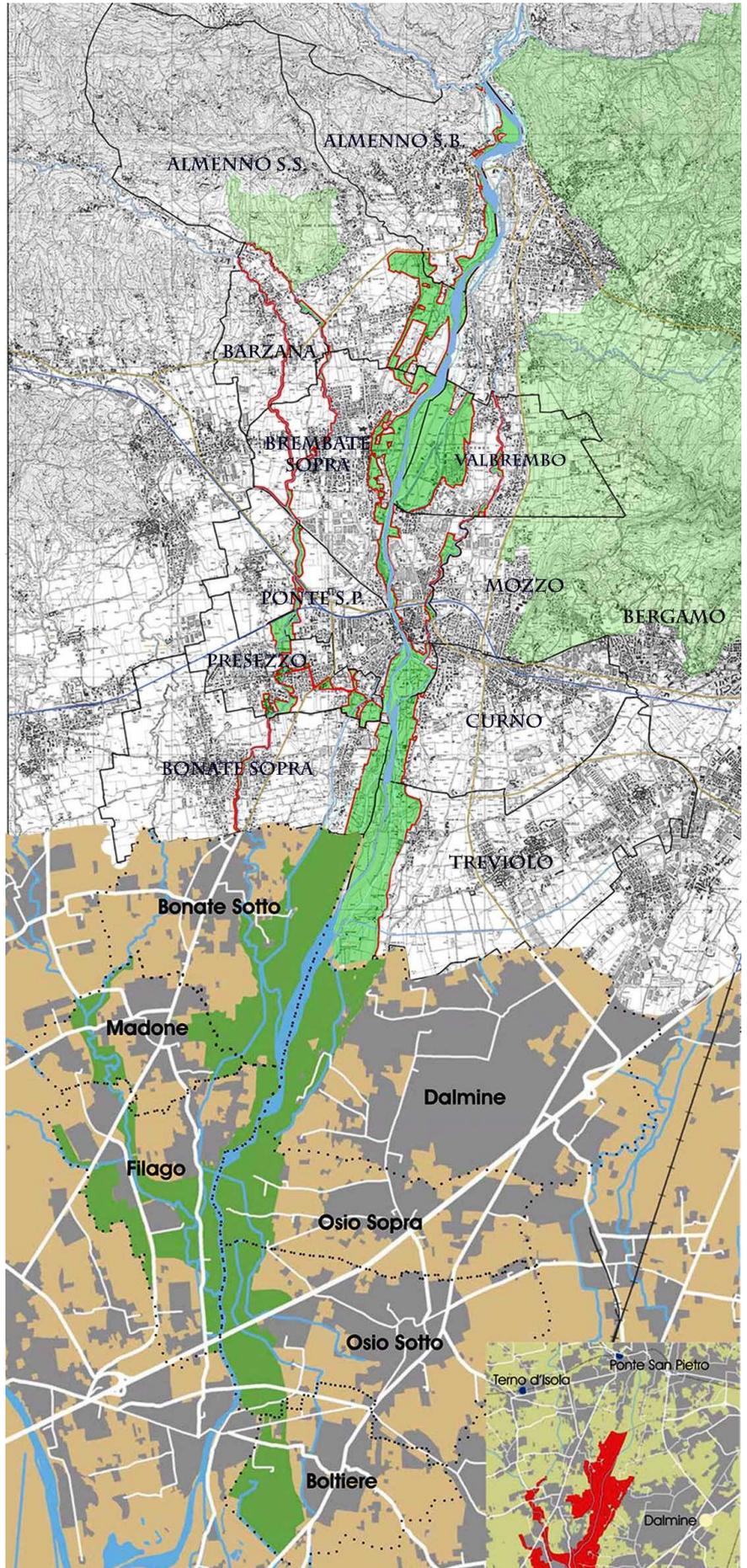
Oltre a ciò, è determinante che i Comuni direttamente interessati, in accordo con la Provincia e con il sostegno di tutti quelli che aderiscono al PLIS, verifichino con i competenti uffici della Regione, l'opportunità di riconoscere per specifiche aree di grande interesse naturalistico, l'attribuzione di gradi superiori di tutela (Monumento o Riserva Naturale), previsti dalla Legge Regionale 86/83 e successive modificazioni.

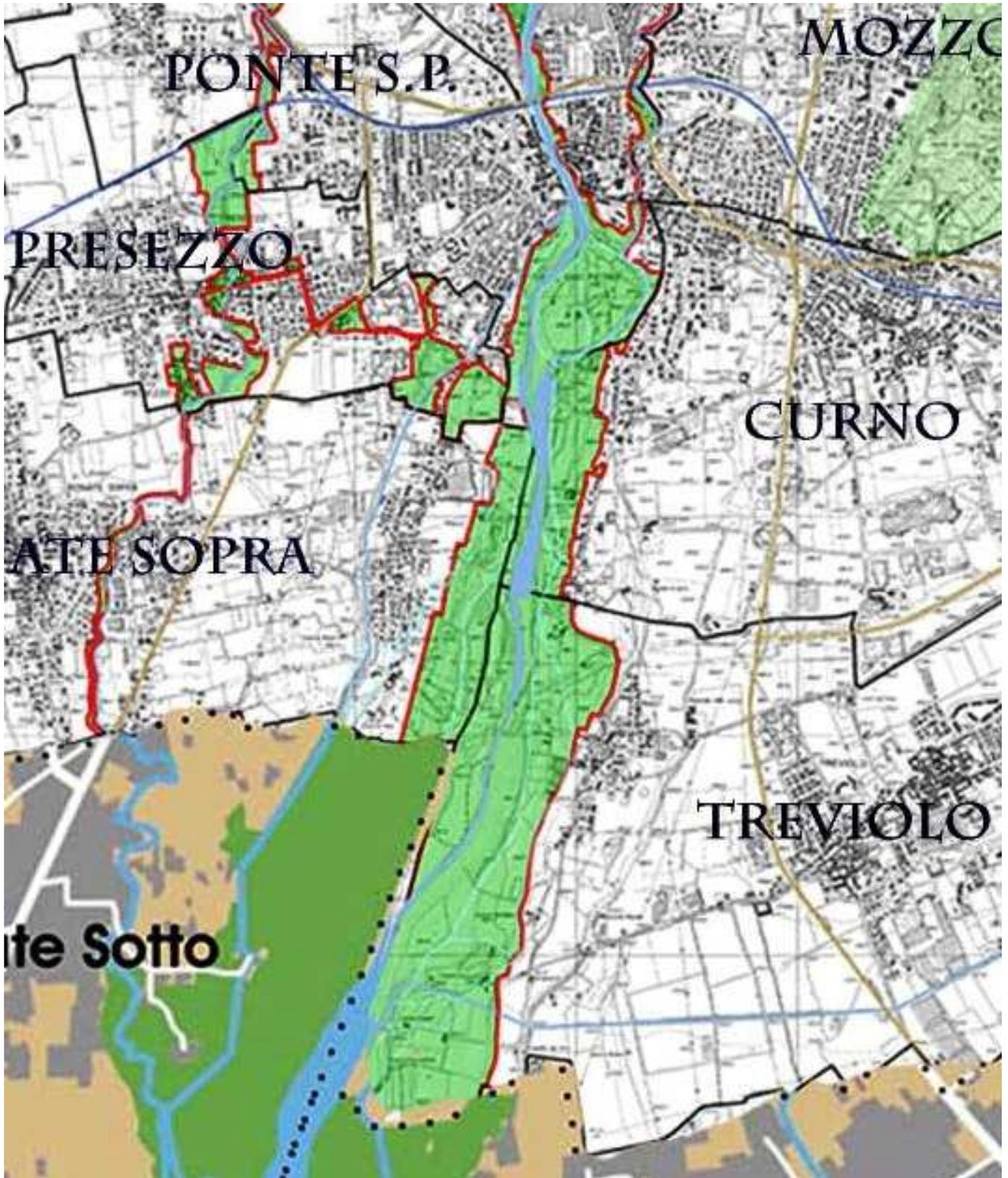
Bergamo, Bonate sopra, Curno, Ponte San Pietro, Presezzo e Treviolo, Maggio 2010

I PLIS

I Verde più chiaro il “progettato”
PLIS del Brembo Nord - Planiziale
(*Mai avviato*)

In Verde più scuro, quello già
esistente del basso corso del
fiume Brembo (a Sud)





DISTANZE OVVERO CRITERI PER STABILIRE LA FASCIA DI RISPETTO DAI CORSI D'ACQUA PUBBLICI SENZA PARTICELLA FONDIARIA

(art. 7 della L.P. n. 18/76 art. 5 D.L. 11 novembre 1999, n. 463).

◆ Corsi d'acqua pubblici senza particella fondiaria ([disegno A](#))

- ◆ Corsi d'acqua pubblici con particelle fondiarie demaniali (larghezza minore o uguale a quella dell'alveo naturale) ([disegno A](#)); In un corso d'acqua pubblica la demanialità comprende l'alveo (fondo e sponde) fino al livello della piena ordinaria e le opere idrauliche (muri di sponda, argini, ...)

1. *in presenza di alveo che possiede una sponda naturale e l'altra difesa con muro di sponda:*

- *le distanze devono venire misurate a partire dal ciglio esterno del muro di sponda (bordo esterno della sommità del muro), per quanto riguarda la sponda difesa; per la sponda naturale si deve considerare la linea che individua la quota di piena ordinaria (fig. 1);*

2. *nel caso di alveo con doppia arginatura in terra con parziale presenza di manufatti, quali muro al piede di un argine in direzione campagna:*

- *per l'argine di terra si procede misurando le distanze a partire dal piede dell'argine.*

Per l'argine con muro al piede si prende in considerazione la base del paramento esterno del muro (fig. 2);

3. *In presenza di alveo pensile difeso internamente da due muri di sponda e con muro di sostegno dell'argine posto verso campagna:*

- *si prende in considerazione la base del paramento esterno del muro, mentre per l'argine di terra le distanze devono venire prese a partire dal piede dell'argine. (fig. 3);*

4. *nel caso di un alveo che presenta una sponda naturale e una difesa da un muro di sponda, a tergo del quale insiste un terrapieno o una scarpata:*

- *si considera la linea della quota di piena ordinaria per la sponda naturale, mentre per quanto riguarda la sponda difesa si considera il ciglio esterno del muro verso la scarpata o verso il terrapieno. (fig. 4);*

5. *in presenza di un alveo con sponda naturale e l'altra con argine difeso internamente da un muro di sponda:*

- *si considera la distanza della linea della quota di piena ordinaria per la sponda naturale, mentre per la sponda difesa si parte dal piede dell'argine verso campagna (fig. 5);*

(art. 4 della L.P. n. 18/76).

Corsi d'acqua pubblici con particelle fondiarie demaniali (larghezza maggiore dell'alveo) ([disegno B](#))

In questo caso le distanze si misurano in linea orizzontale sempre a partire dal limite della proprietà demaniale della Provincia Autonoma di Trento.

1. *in presenza di alveo che possiede una sponda naturale e l'altra difesa con muro di sponda; (fig. 1)*

2. nel caso di alveo con doppia arginatura in terra con parziale presenza di manufatti, quali muro al piede di un argine in direzione campagna; (fig. 2)

3. in presenza di alveo pensile difeso internamente da due muri di sponda e con muro di sostegno dell'argine posto verso campagna; (fig. 3)

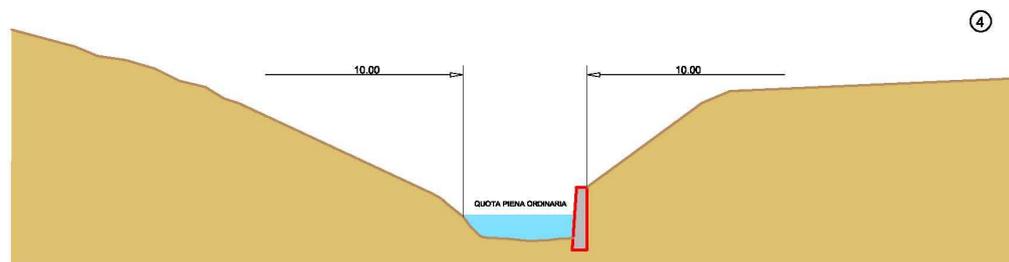
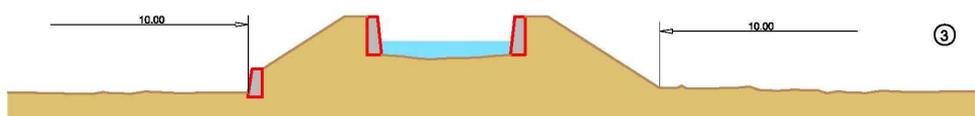
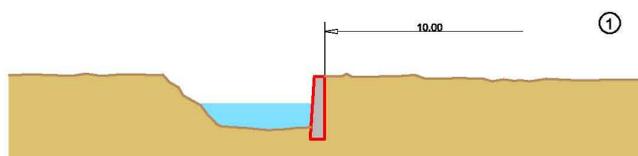
4. nel caso di un alveo che presenta una sponda naturale e una difesa da un muro di sponda, a tergo del quale insiste un terrapieno o una scarpata; (fig. 4)

5. in presenza di un alveo con sponda naturale e l'altra con argine difeso internamente da un muro di sponda; (fig. 5);

(art. 4 della L.P. n. 18/76).

DISEGNO A

Misura delle distanze dai corsi d'acqua pubblici, senza particella fondiaria o con particella fondiaria di larghezza minore o uguale all'alveo.



DISEGNO B

Misura delle distanze dai corsi d'acqua pubblici, con
con particella fondiaria di larghezza maggiore dell'alveo

